

Testo

FACILITATO



LIBRO
ACCESSIBILE



IMPARARE
FACENDO



IMPARARE
INSIEME



DIDATTICA
INCLUSIVA



Sussidiario
dei linguaggi
**Pianeta
Letture**

5

Attraverso i colori, l'alunno è guidato all'esplorazione degli elementi caratteristici del testo. Sarebbe opportuno privilegiare per lo svolgimento degli esercizi inerenti al testo, il lavoro in coppia o in piccolo gruppo.

Personaggi – azzurro

Tempo – viola

Luogo – arancione

Fatti – verde

Descrizioni – rosso

Pensieri – giallo

La casa delle vacanze

PERSONAGGI

LAURA



LA MAMMA



La casa delle vacanze si trovava ai margini del bosco: sembrava uscita da un libro di fiabe e, proprio per questo, Laura non la sopportava. I muri erano ricoperti di rose rampicanti, il tetto aveva una punta che sembrava fatta col temperino e un cancelletto cigolante delimitava il giardino. E, come se non bastasse, era così isolato che, a parte gli amici, non si vedeva mai nessuno per tutta l'estate.



La mamma andava pazza per quel tipo di vacanza, mentre Laura pensava con rimpianto a tutte le madri delle sue amiche, che d'estate sceglievano affollatissimi e divertentissimi posti di villeggiatura. Laura cercava di rimediare all'isolamento invitando squadre di amiche, che si alternavano per tutta l'estate.



Ogni tanto **la mamma** si impietosiva, **caricava l'auto di materassini, asciugamani e pinne, e le portava in spiaggia.**

A **Laura** sembrava un sogno: **stava in acqua per ore e poi andava avanti e indietro sul lungomare in mezzo alla folla, ridendo e cantando a squarciagola con le amiche e bevendo ogni sorta di bevande gassate che "in casetta" non si vedevano neppure col cannocchiale.**



Nel viaggio di ritorno, abbrustolite dal sole e intontite dal vento, **Laura e le sue amiche si appisolavano.** Si svegliavano quando la mamma imboccava la strada che era tutte buche e cunette, e fissavano imbambolate il buio che usciva direttamente dagli alberi.



Quando aprivano le portiere dell'auto, il silenzio sembrava vivo, come gli alberi e la civetta sul ramo.

Solo in quei momenti, **Laura pensava che la sua casa fosse davvero un po' magica,** ma si guardava bene dal dirlo.



1 Per ogni domanda, segna con una **X** la risposta corretta.

■ **Dove trascorreva le vacanze Laura?**

- In una casa ai margini del bosco
- In una casa al mare

■ **Cosa Laura non sopportava?**

- La casa delle vacanze
- Il giardino

■ **Com'era il posto?**

- Isolato
- Affollato

■ **Chi andava pazzo per quel tipo di vacanza?**

- La mamma di Laura
- La mamma e Laura

■ **Cosa faceva Laura per vincere la solitudine?**

- Invitava i suoi cugini
- Invitava squadre di amiche

■ **Cosa faceva ogni tanto la mamma?**

- Portava Laura e le sue amiche in spiaggia
- Accompagnava Laura a casa di qualche amica

■ **Cosa succedeva nel viaggio di ritorno?**

- Laura e le sue amiche si appisolavano
- Laura e le sue amiche cantavano a squarciagola

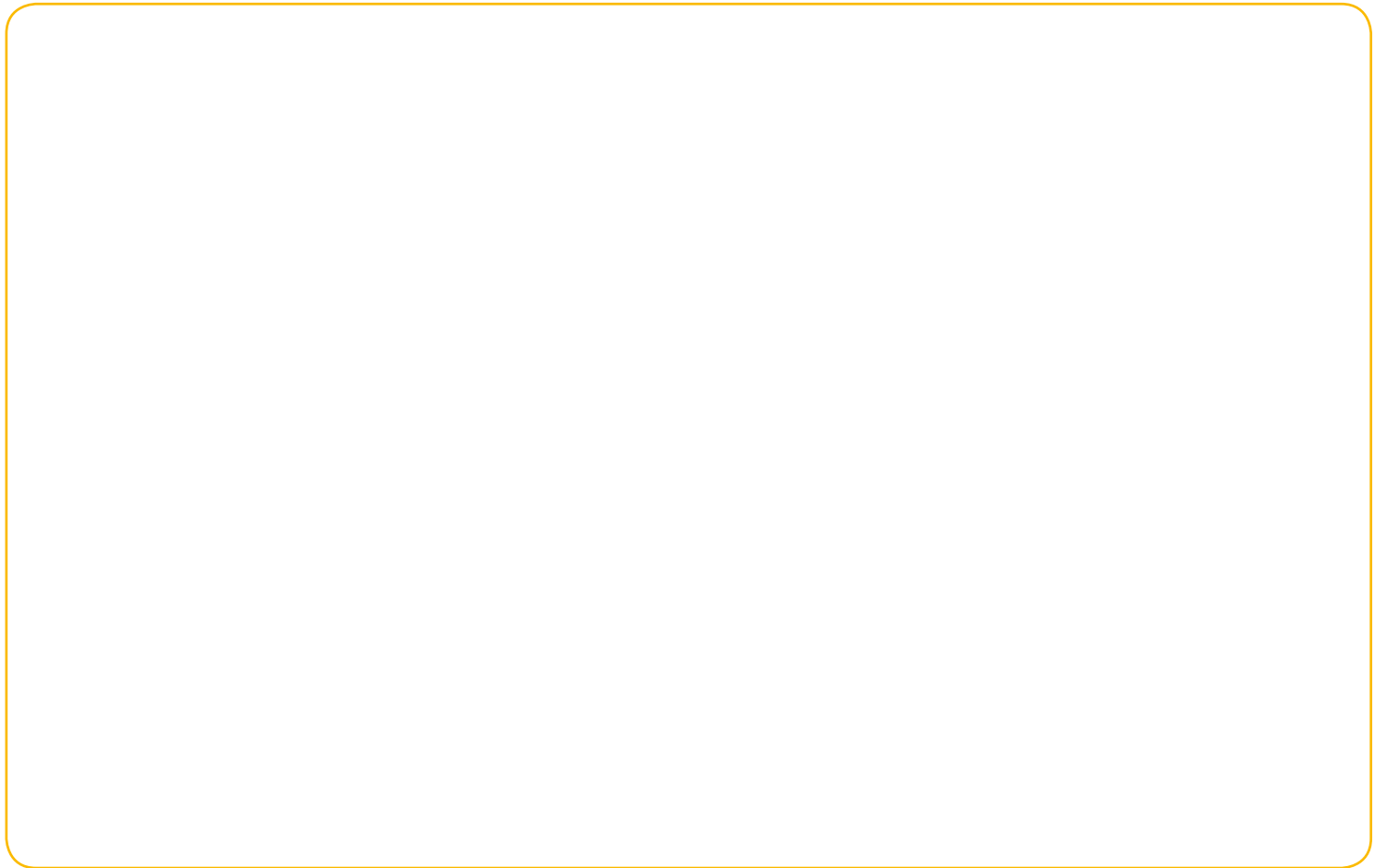
■ **Cosa pensava Laura della sua casa quando si svegliava?**

- Pensava che fosse molto isolata
- Pensava che fosse davvero un po' magica

2 Leggi e illustra nel riquadro la casa delle vacanze di Laura secondo i particolari della descrizione.

La casa delle vacanze si trovava ai margini del bosco.

I muri erano ricoperti di rose rampicanti, il tetto aveva una punta che sembrava fatta col temperino e un cancelletto cigolante delimitava il giardino.



■ Come ti sembra la casa delle vacanze?

Al campeggio

PERSONAGGI

IL BAMBINO (IO)



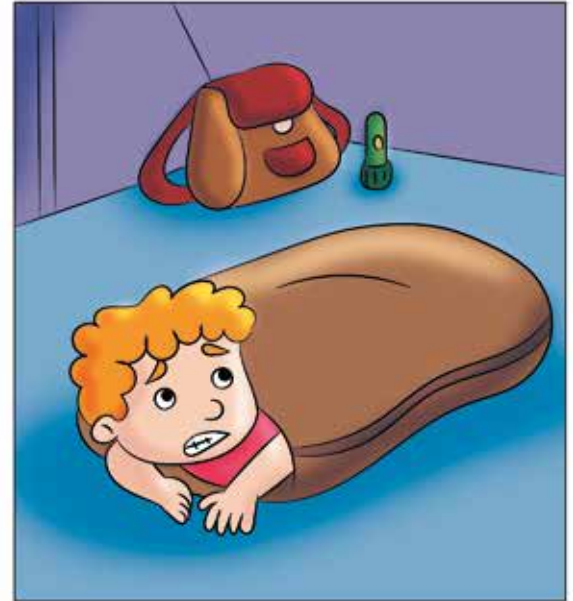
IL MAESTRO



Sono al campeggio e non riesco a prender sonno.

Mi giro e rigiro nel sacco a pelo e non riesco a dormire.

Sarò capace di camminare come gli altri? E se non ce la facessi chi mi potrebbe aiutare? Mi è venuta paura, mi sento solo e non so cosa fare. Ho voglia di piangere perché mi sento proprio solo.



Vado davanti alla tenda del maestro e chiamo piano, entro e non ho più il coraggio di dirgli perché l'ho chiamato.

– Che ne diresti di una tazza di cioccolata? – dice il maestro.

– A me piace tanto – dico io – a casa la mamma...

Ma appena ho detto mamma sono scoppiato a piangere.

Il maestro mi ha preso in braccio.

– Anche i grandi, sai, hanno nostalgia di casa – mi ha detto piano – non c'è mica da vergognarsene.

Capita a tutti.



1 Per ogni domanda, segna con una ✕ la risposta corretta.

■ **Chi sono i personaggi del racconto?**

- Il bambino
 Il bambino e il maestro

■ **Dove si svolge la vicenda?**

- In campeggio
 A scuola

■ **Quando si svolge il racconto?**

- Non è detto
 Un giorno

■ **Quale emozione prova il bambino?**

- Tristezza
 Paura
 Rabbia

■ **Quale reazione ha il bambino in base all'emozione che prova?**

- Piange
 Suda
 Diventa rosso in faccia

■ **Perché il bambino ha paura?**

- Perché non ha un amico
 Perché si sente solo

■ **Chi pronuncia la seguente frase presa dal testo? Cercala, sottolineala e rispondi.**

“– Anche i grandi, sai, hanno nostalgia di casa – mi ha detto piano – non c'è mica da vergognarsene. Capita a tutti”.

.....

■ **Nella conclusione della storia il bambino:**

- viene consolato dal maestro
 non riceve nessun conforto

Caro diario...

PERSONAGGI

LA BAMBINA
(IO)



LA SGORBIA
(STEFANIA)



IL PAPÀ E
LA MAMMA



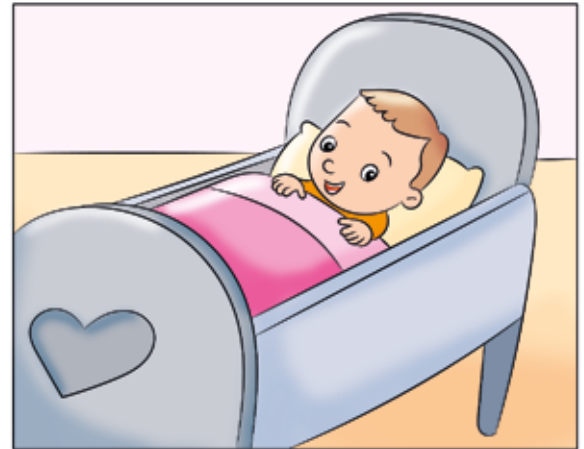
LE ZIE



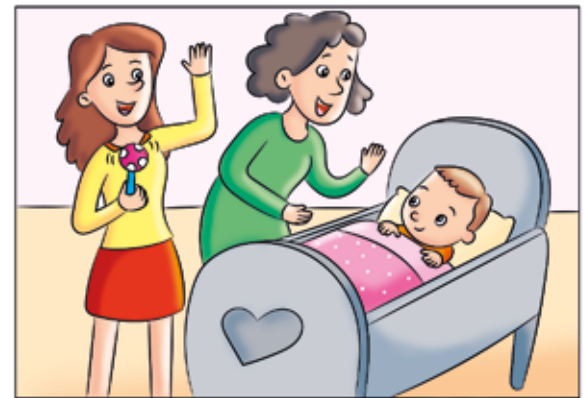
9 luglio

Caro diario,
Oggi ho un diavolo per capello, sono di **cattivo umore***.

È divertente, secondo te, scoprire che la **sorellina** che aspettavi da tanto tempo è un **mostriciattolo sdentato che non fa che piangere e sputacchiare latte dappertutto?**

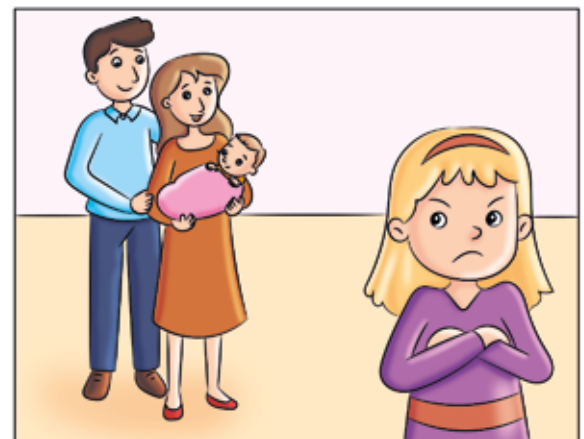


È divertente vedere **le zie** che si affollano attorno alla culla della **Sgorbia** (in realtà il suo nome sarebbe **Stefania**) dicendo cose stupide del tipo "Ciricicì!" oppure "Che carina?" carina la Sgorbia? Ma se è bruttissima! A me, invece, che sono carina davvero nessuno mi dà retta. Scommetto che se mi dipingessi la faccia di blu nemmeno se ne accorgerebbero!



Il **papà** e la **mamma**, quando sono troppo indaffarati con la Sgorbia, **mi dicono che ormai sono grande e devo aver pazienza con la sorellina.**

Tanto, pensavo, tra poco si parte per le vacanze e potrò starmene tutto il giorno a giocare sulla spiaggia. Ma mi sbagliavo.



Cattivo umore: essere nervoso.

Quest'anno (indovina per colpa di chi!) non si va al mare, ma in un posto chiamato Macchiaombrosa.

Il papà ha detto che è una bella località di "mezza montagna" e che l'aria pura farà bene a Stefi.

Ora vado. Ma prima devo assolutamente dirti che questo non è giusto.

Antonella Ossorio



1 Per ogni frase segna con una X il completamento corretto.

■ All'inizio del testo c'è una data: 9 luglio. Questa data indica:

- il giorno in cui la bambina ha scritto la pagina di diario
 un giorno a caso

■ Chi racconta vuole:

- sfogarsi
 raccontare un fatto che ha vissuto

■ Il testo del diario è scritto in prima persona. Quale di queste due frasi te lo fa capire?

- Oggi ho un diavolo per capello
 Ha detto che è una bella località

2 Indica con una X se le frasi sono vere (V) o false (F).

	V	F
La bambina dice che la sorellina somiglia a un mostriattolo.		
La bambina è triste perché nessuno le dà retta.		
La mamma e il papà le dicono di giocare con la sorellina.		
Il papà ha deciso di trascorrere le vacanze al mare.		
La bambina pensa che la decisione presa dal papà sia giusta.		

Per un errore di ortografia

PERSONAGGI

MADAME
BEAUVIER



CHARLOTTE



PAPÀ DI
CHARLOTTE



La **direttrice Madame Beauvier** mi aveva convocato **nel suo ufficio** durante una lezione.

– Bonjour, mademoiselle **Charlotte**– mi disse, quasi fosse contenta di vedermi. Io ero paralizzata a mezzo metro dalla sua scrivania. – **Sentiamo, come si scrive *gymnastic*?**

Aveva tra le mani un foglietto piegato. Lo aprì e me lo pose davanti.

– Questa è la giustificazione che hai portato per non fare ginnastica...

Tuo padre è un famoso scrittore, vero? Quindi dovrebbe conoscere l'ortografia, no? Invece **qui c'è un errore.** Gym è scritto con la j.

E questa è la firma di tuo padre, vero?

– No – risposi. – L'ho fatta io.



Con gli occhi pieni di lacrime tornai in classe.



Giunta a casa bussai piano alla porta dello studio di mio padre ed entrai.

– Entra e siediti. Oggi mi ha telefonato Madame Beauvier. Hai fatto una bruttissima azione, sai? Firmare al posto di un altro è un reato molto grave. È contro la legge.

Mi misi a piangere, stringendo i denti.

Per un attimo mi guardò negli occhi, poi scoppiò a ridere forte. – Allora, come si scrive gymnastic?

Fammi lo spelling.

– J... No, G – Y – M.

Facevo fatica a distinguere la J dalla G perché la pronuncia era la stessa. Mio padre continuava a sbellicarsi.



Adatt. Kaylie Jones, La figlia di un soldato non piange mai, Garzanti

1 Per ogni domanda, segna con una **X** la risposta corretta.

■ **Chi sono i protagonisti del racconto?**

- Madame Beauvier, Charlotte e la sua mamma
 Madame Beauvier, Charlotte e il suo papà

■ **Cosa ha fatto Charlotte?**

- Ha firmato al posto del papà la giustificazione per non fare ginnastica
 Ha rotto il vetro della palestra

■ **Come si è accorta della falsificazione la Direttrice?**

- Charlotte aveva scritto gynnastic con due "n"
 Charlotte aveva scritto jymnastic, con la "j" invece che con la "g"

■ **Come reagisce Charlotte al rimprovero della Direttrice?**

- Torna in classe sbuffando
 Torna in classe piangendo

■ **Come ha reagito il papà di Charlotte?**

- La rimprovera, ma poi ride per il suo errore
 Si arrabbia moltissimo

La rivincita di Britt

PERSONAGGI

BRITT



IL PROFESSORE



A **scuola** Britt stava sempre sulle spine.

La cosa peggiore di tutte era quando veniva interrogata.

A casa studiava. E in classe sapeva molte cose che gli insegnanti chiedevano, fino a quando non toccava a lei. Allora **andava nel pallone*** e dalla sua bocca non usciva neanche una misera risposta.



Un giorno il professore parlava di qualcosa che Britt non stava ascoltando.

A un tratto l'insegnante si fermò e formulò una domanda. Britt tornò in se stessa.

La sua fronte si coprì di goccioline di sudore e il cuore le batteva forte.

Ogni volta che il professore si metteva a fare domande, lei veniva presa dal **panico***.

Gli occhi del professore e di Britt si incontrarono.

– Magari tu, Britt, mi potresti dire di quale re si tratta? – chiese incerto l'insegnante.

"Devo rispondere", pensò. "Non voglio fare la figura della cretina".

Britt con le guance in fiamme e senza sapere come, né perché, udì la propria voce che diceva: **– Hakon il Buono.**

– Esatto, Britt – confermò il professore, meravigliato.

Britt respirava a fatica, ma era felice perché finalmente aveva risposto correttamente.



Andava nel pallone: non capiva più nulla.

Panico: paura incontrollata.

1 Indica con una **X** se le frasi sono vere (V) o false (F).

	V	F
La protagonista del racconto si chiama Britt.		
Britt era la più brava della classe.		
Britt a scuola stava sempre sulle spine.		
Britt, quando era interrogata, veniva presa dal panico.		
Un giorno un professore le chiese il nome di un poeta.		
Britt finalmente riuscì a rispondere alla domanda.		

■ Cosa prova Britt quando viene interrogata dai professori? Segna con una X.

- Rabbia
- Gioia
- Panico
- Tristezza

2 E tu cosa provi quando vieni interrogato dall'insegnante? Racconta brevemente un episodio che ti è rimasto impresso, utilizzando le domande guida.

- Quando è successo? _____

- Dove ti trovavi? _____

- Con chi eri? _____

- Cosa è successo? _____

- Quali emozioni hai provato? _____

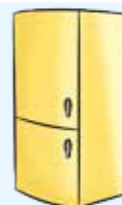
Un pomeriggio noioso

PERSONAGGI

MICHELE



FRIG



SEQUENZA NARRATIVA

Era un pomeriggio noioso di pioggia di primavera. Michele aveva finito da dieci minuti i compiti per la scuola e quelli per il corso d'inglese. Era solo a casa e stava davanti alla finestra a guardare le goccioline.

Mancava ancora un'ora al ritorno della mamma e non sapeva cosa fare.

Cercò di contare gli schizzi che cadevano sul vetro, ma dopo cinque minuti si trovò ancora più annoiato di prima.



SEQUENZA RIFLESSIVA

“Come sarebbe bello avere un fratellino o un cane”, pensò.

“Se ci fossero giocherei sempre con loro e così quell'orribile idea non mi verrebbe mai in mente, mai”.



SEQUENZA NARRATIVA

Appena detto "mai", naturalmente, l'orribile idea cominciò a parlare. "Hai fame" diceva. "Hai fame, alzati e vai in cucina, riempi la pancia, saziati!" Michele attraversò il corridoio si fermò un istante davanti alla porta della cucina e la spinse con delicatezza. Lui stava lì, lo aspettava quietamente in un angolo.



SEQUENZA DESCRITTIVA

Michele lo guardò bene e invece che un frigorifero sembrava un'innocente balenottera addormentata.



SEQUENZA DIALOGICA

– Sei venuto di nuovo a trovarmi – aveva detto Frig. – Mangia pure tutto quello che c'è dentro e vedrai che la noia scappa via.
 – Non devo! – rispose Michele avvicinandosi allo sportello.



SEQUENZA NARRATIVA

Prima di rendersene conto, la sua mano era scivolata sulla maniglia, l'aveva premuta e subito la grande porta bianca si era aperta. Che spettacolo meraviglioso!

Susanna Tamaro, *Cuore di ciccia*, Giunti Junior



1 Per ogni domanda, segna con una **X** la risposta corretta.

■ **Chi narra la storia?**

- Uno dei personaggi
- Un narratore esterno

■ **Come sono i fatti narrati?**

- Fantastici, cioè non possono accadere nella realtà
- Realistici, cioè possono accadere nella realtà

■ **Dove era Michele? Con chi?**

- In casa, da solo
- In casa, con la mamma

■ **Cosa fece Michele dopo aver fatto i compiti?**

- Guardò la tivù
- Guardò le goccioline di pioggia

■ **Come si sentiva Michele?**

- Annoiato
- Allegro

■ **Cosa pensava Michele?**

- Pensava che sarebbe stato bello avere un fratellino
- Pensava che sarebbe stato bello avere degli amici

■ **Quale orribile idea venne a Michele?**

- L'idea di mangiare fino a saziarsi
- L'idea di telefonare ad un suo amico

■ **Cosa sembrava il frigorifero agli occhi di Michele?**

- Un grosso elefante
- Una balena addormentata

■ **Cosa fece Michele?**

- Andò in cucina
- Si chiuse nella sua cameretta

■ **Cosa fece Michele quando andò in cucina?**

- Chiuse la finestra
- Aprì il frigorifero

2 Ecco alcune frasi prese dal testo.

Colora di giallo le frasi che indicano i pensieri di Michele e sottolinea di azzurro le frasi che riportano il dialogo tra i personaggi del racconto.

“Come sarebbe bello avere un fratellino o un cane” pensò.” Se ci fossero giocherei sempre con loro e così quell’orribile idea non mi verrebbe mai in mente, mai”.

- Sei venuto di nuovo a trovarmi – aveva detto Frig. – Mangia pure tutto quello che c’è dentro e vedrai che la noia scappa via.
- Non devo! – rispose Michele avvicinandosi allo sportello.

3 Leggi e illustra nel riquadro la scena descritta nella frase:

“Michele lo guardò bene e invece che un frigorifero sembrava un’innocente balenottera addormentata.”

Sul vulcano Monte Nero

PERSONAGGI

LO ZIO

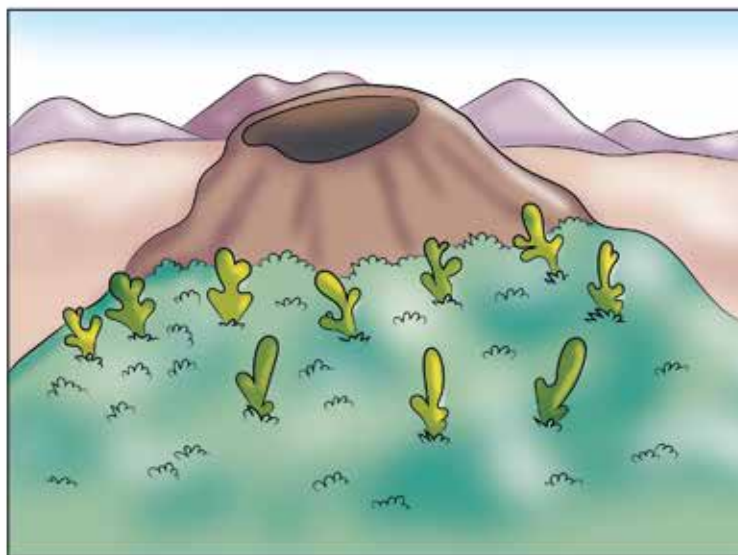


ELISA,
SARA E
PAOLO



Il vulcano dorme e sulla sua bocca sono cresciuti fichi d'India e alberelli di fichi selvatici. Non c'è fumo, né lava incandescente.

In basso, recintata da muretti di pietre laviche, Paolo vede dei piccoli orti. Sembrano scatolette senza coperchio. Il mare circonda ogni lato.



Lassù, seduti sulla cima del vulcano addormentato, in quell'isola strana, ci sentiamo importanti e coraggiosi, dei veri esploratori e zio Melo è il nostro capo.

Appollaiati sulle rocce siamo contenti.



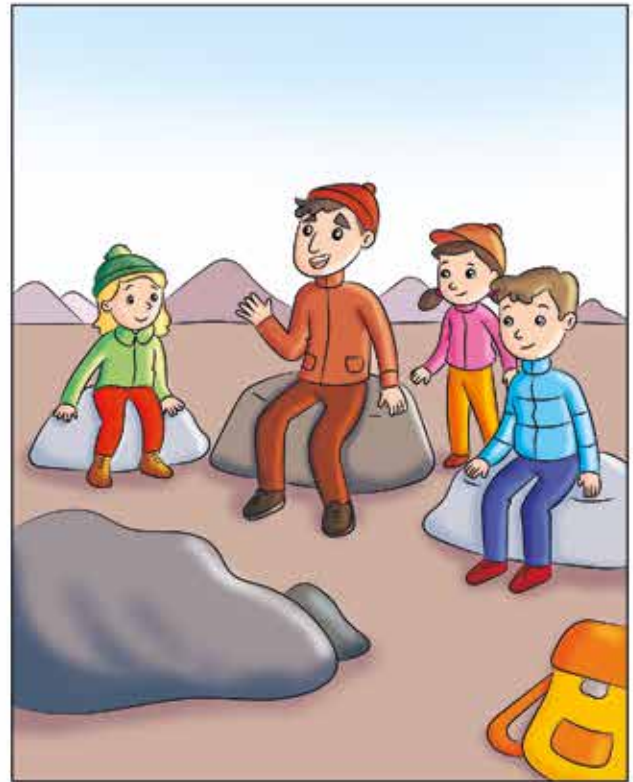
– Questa è lava solidificata – dice lo **zio**, battendo le mani sulle rocce pungenti e sulla polvere nera che la copre.

– Hai notato, zio, che non ci sono orti e giardini su quest'isola? – dice **Elisa**.

– La vegetazione non può crescere sul terreno lavico – spiega lo **zio**. – Qualche orto c'è però e anche giardini, guardali laggiù, ma crescono solo pochi alberi di fico e piante aromatiche. Manca la terra e manca anche l'acqua.

Sara dice: – Come fa **Mimma** a cucinare e a lavare?

– Portano l'acqua con la nave dal continente – spiega lo **zio**. – La versano in una grande cisterna e gli abitanti di **Linosa** la usano.



Sara si distende tranquilla su una lastra liscia e stretta. **Paolo** poi propone di mangiare e apre il suo zainetto.

Mimma ha preparato un delizioso pranzo al sacco: pizette, arancini di riso, involtini di melanzane, dolcetti di ricotta, fichi neri e fichi bianchi.

Guardiamo giù e con lo sguardo abbracciamo tutta **Linosa**.



Nel pomeriggio torniamo in paese in groppa ai muli mentre delle mucche, dal loro recinto, ci guardano curiose.



1 Indica con una X se le frasi sono vere (V) o false (F).

	V	F
Il racconto inizia con una sequenza descrittiva.		
Nel racconto non è presente una sequenza dialogica.		
Il racconto si conclude con una sequenza narrativa.		

2 Rileggi la sequenza dialogica e scrivi il nome del personaggio vicino a ciascun discorso diretto.

DISCORSI DIRETTI	PERSONAGGI
- Questa è lava solidificata - dice..., battendo le mani sulle rocce pungenti e sulla polvere nera che la copre.	_____
- Hai notato, zio, che non ci sono orti e giardini su quest'isola? - dice...	_____
- La vegetazione non può crescere sul terreno lavico - spiega... - Qualche orto c'è però e anche giardini, guardali laggiù, ma crescono solo pochi alberi di fico e piante aromatiche. Manca la terra e manca anche l'acqua.	_____
...dice: - Come fa Mimma a cucinare e a lavare?	_____
- Portano l'acqua con la nave dal continente - spiega... - La versano in una grande cisterna e gli abitanti di Linosa la usano.	_____

3 Per ogni domanda, segna con una **X** la risposta corretta.

■ Nel racconto ci sono delle frasi che descrivono i personaggi o l'ambiente?

- Ci sono frasi che descrivono i personaggi
 Ci sono frasi che descrivono l'ambiente

■ Dove si svolge il racconto?

- Sulla spiaggia
 Su un vulcano

■ Chi sono i protagonisti?

- Un papà e i suoi figli
 Uno zio e i suoi nipoti

■ Come ti sembrano i protagonisti?

- Stanchi e annoiati
 Entusiasti e contenti

■ Il vulcano cosa fa?

- Dorme
 Sbuffa fumo

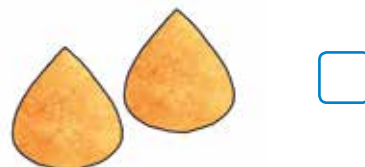
■ Cosa è cresciuto nella bocca del vulcano?

- Fichi d'India e alberelli di fichi selvatici
 Ginestre e bacche

■ Come si chiama l'isola su cui si trova il vulcano?

- Ginosa
 Linosa

4 Segna con una **X** solo le immagini dei cibi che i protagonisti mangiano.



Il girino King

PERSONAGGI

NICOLA
(IO)



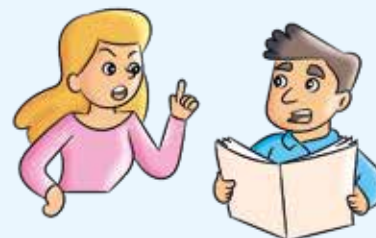
GLI AMICI
DI NICOLA



IL GUARDIANO
DEI GIARDINETTI



LA MAMMA
E IL PAPÀ



Io e tutta la banda, Alcide, Nando, Rocco, Clemente, Turi ed altri, abbiamo deciso di andare a pescare.

Vicino a casa ci sono dei giardinetti e un laghetto dove ci sono i girini.

Prima di uscire, ho preso un vasetto di marmellata vuoto.



Il guardiano dei giardinetti ha i baffoni, il bastone e il fischietto, e ci sgrida in continuazione perché non possiamo calpestare l'erba, salire sugli alberi, cogliere i fiori, andare in bici, giocare a pallone e gettare carte per terra.



Rocco, Turi e Clemente erano già al laghetto coi loro vasetti. Alcide è arrivato per ultimo. Mentre il guardiano non era in vista, ognuno di noi ha catturato il suo girino.

– E adesso che cosa ne facciamo? – ha chiesto Clemente.

– E che ne so? – ha risposto Rocco. –

Intanto ce li portiamo a casa e, quando diventano rane, organizziamo delle corse.



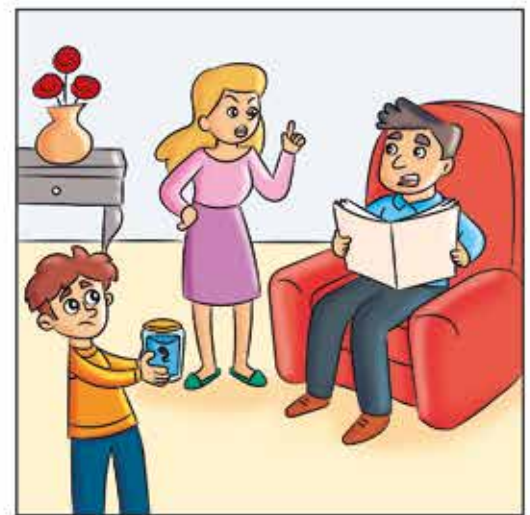
Mentre tornavo a casa osservavo il mio girino che si agitava **guizzando*** nel vasetto. Appena mi ha visto, mia madre si è messa le mani nei capelli, e ha urlato: – Dove sei andato a cacciarti?

Ma guarda sei tutto bagnato e infangato...

Quando, invece, papà ha visto il vasetto, ha detto: – Toh! Un girino, – ed è tornato a sedersi

in poltrona a leggere il giornale.

E mamma gli ha detto: – È tutto quello che trovi da dire? Lo sai che non voglio che Nicola porti delle bestiacce per casa! Ma vi avverto: o il girino o la sottoscritta.



Guizzare: muoversi a scatti.

– Ci rimane poca scelta, Nicola, – mi ha detto – adesso usciamo e andiamo a rimettere il girino dove l’hai trovato.

Ai giardinetti, papà ha versato nell’acqua il contenuto del vasetto. Mentre ci stavamo girando, abbiamo visto il guardiano che ci guardava con due occhi grandi così.

– Non ho capito se i matti siete voi o se il matto sono io, – ha detto il guardiano, – ma lei è la settima persona che viene a versare qualcosa da un vasetto proprio in questo punto.



1 Rispondi alle domande segnando con una ✗ la risposta corretta.

■ **Come è scritto il racconto?**

- In terza persona
- In prima persona

■ **Come si chiama il protagonista che racconta questa storia?**

- Nicola
- Rocco

■ **Dove si svolge il racconto?**

- Al laghetto dei giardinetti
- Al fiume

■ **Perché il protagonista e la sua banda vanno al laghetto?**

- Per pescare i pesci rossi
- Per catturare i girini

■ **Cosa utilizzano per pescarli?**

- Un retino
- Un vasetto vuoto di marmellata

■ **Cosa vogliono fare con i girini il protagonista e i suoi amici?**

- Aspettare che diventino rane per organizzare delle corse
- Giocarci e poi liberarli

■ **Come reagisce la madre del protagonista quando torna a casa col girino?**

- Si arrabbia
- Si diverte

■ **Cosa fanno il protagonista e il padre?**

- Nascondono il girino in garage
- Tornano al laghetto per liberare il girino

■ **Perché il guardiano guarda stupito il padre e Nicola?**

- Perché cantano a squarciagola
- Perché sono la settima persona che versa qualcosa da un vasetto

2 Dopo aver risposto alle domande, osserva i disegni del racconto e completa le frasi con le informazioni più importanti. Otterrai il riassunto della storia.



Nicola e i suoi amici decidono di pescare, così vanno ai giardinetti dove c'è un laghetto dove nuotano i girini.



Il guardiano dei giardinetti li _____



Nicola e gli amici catturano _____



Quando Nicola torna a casa e la mamma vede il girino, _____



Nicola e il papà ritornano ai giardinetti

Dolci ricordi

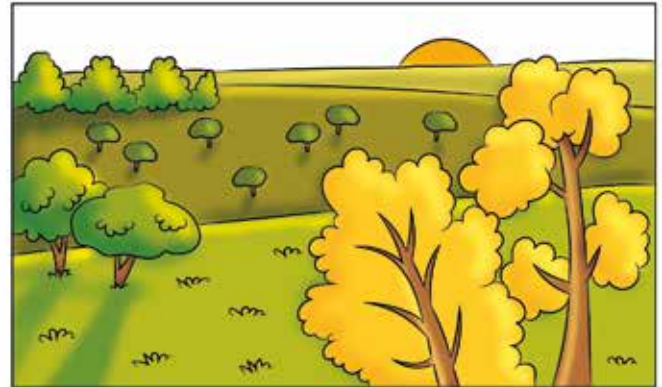
PERSONAGGIO

IL BAMBINO
(IO)



A nove anni, l'unica geografia che conoscevo era quella del mio paese, costituita dai bassi rilievi delle Murge, dalle gravine, dai campi di grano, dai vigneti e dagli uliveti.

E poi c'era il mare, che vedevo da lontano dalle terrazze delle case più alte, e dove andavo d'estate con i cugini.



Perciò, quando il maestro parlava delle Alpi, del lago di Garda e della città di Milano, annuivo* e, se interrogato, ripetevo le sue parole, ma non provavo le stesse emozioni che avevo per i paesaggi nei quali vivevo.

Annuire: fare sì con la testa.



Poco dopo emigrai in Francia con i miei genitori, viaggiando in treno attraverso la penisola. Vidi l'Adriatico al tramonto, gli Appennini di notte e all'alba arrivai alla stazione di Milano.

Dopo una breve sosta attraversai lo scrosciare di una cascatella, il borbottio di un ruscello e il percorso dolce di una vallata. Stavo lasciando l'Italia, ma mi restava dentro un ricordo incancellabile, un desiderio un giorno di tornarci.



Un desiderio realizzato negli ultimi quindici anni, quando ho potuto rivedere il mio Paese, la sua natura, le sue città e le sue tradizioni.

Adatt. Angelo Petrosino, *Leggendo leggendo*, Anno X, n. 1



1 Rispondi alle domande segnando con una **X** la risposta corretta.

■ **Com'è scritto il racconto?**

- In prima persona
 In terza persona

■ **Chi è il protagonista del racconto?**

- Una bambina
 Un bambino

■ **Dove si trova il suo paese?**

- Nei bassi rilievi delle Murge
 Sugli Appennini

■ **Cosa faceva il protagonista quando il maestro parlava delle Alpi, del lago di Garda e di Milano?**

- Parlava con il suo compagno di banco
 Annuiva e, se interrogato, ripeteva le parole del maestro

■ **Dove andò il protagonista all'età di nove anni?**

- Emigrò in Francia
 Emigrò in Germania

■ **Con quale mezzo lasciò l'Italia?**

- Con l'aereo
 Con il treno

■ **Quando il protagonista ritornò in Italia?**

- Negli ultimi dieci anni
 Negli ultimi quindici anni

Una nevicata di piume

PERSONAGGI

IL BAMBINO
(IO)



LA NONNA

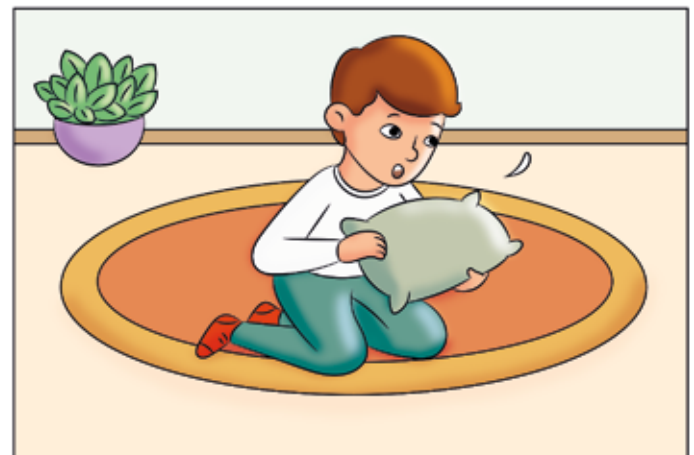


Mia nonna aveva un cuscino imbottito di piume.

Mi piaceva giocare con il cuscino perché era disposto, senza mai protestare a lottare con me e perdere, ogni volta lasciandomi senza un graffio.



Una volta che mia nonna era a chiacchierare dalla vicina, nel corso di una lotta particolarmente accanita (si trattava di una pantera e io ero Tarzan) dal cuscino fuoriuscì una piuma.



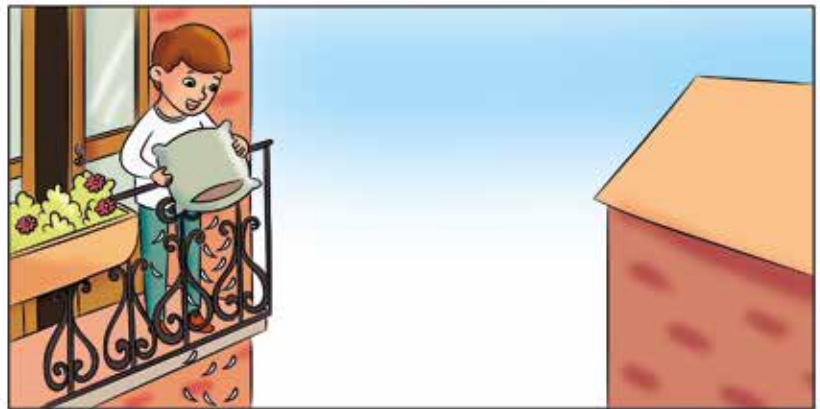
Quando si posò sul pavimento, la raccolsi e la soffiai in alto, ma il gioco finiva subito. Mi venne allora un'idea: lanciare la piuma dal balcone, che era al secondo piano. Ma il cuscino della nonna ne era pieno... potevo prenderne un'altra. Trovai il buco e facilmente ne cavai fuori un'altra.



Poi allargai un poco la scucitura. A quel punto era impossibile resistere. Incominciasti a gettare piume a piene mani giù dal balcone.



Infine, tenendo il cuscino per un'estremità, lo scossi con forza, fino a svuotarlo completamente. La gente si fermava in strada a guardare stupita quella nevicata di piume.



Fu esaltante, fino a che non rientrò mia nonna, che con una solenne sculacciata, mi obbligò a scendere in strada con scopa e paletta e a ripulire il marciapiede.



Guido Quarzo, *Popotus*, Anno IX, n. 76

1 Per ogni domanda, segna con una **X** la risposta corretta.

■ **Com'è scritto il racconto?**

- In prima persona In terza persona

■ **Chi è il protagonista del racconto?**

- Una bambina Un bambino

■ **Che tipo di racconto è questo?**

- Un racconto realistico, perché i fatti possono accadere nella realtà
 Un racconto fantastico, perché i fatti non possono accadere nella realtà

I due gelatai

PERSONAGGI

PROSPERO



OLGA

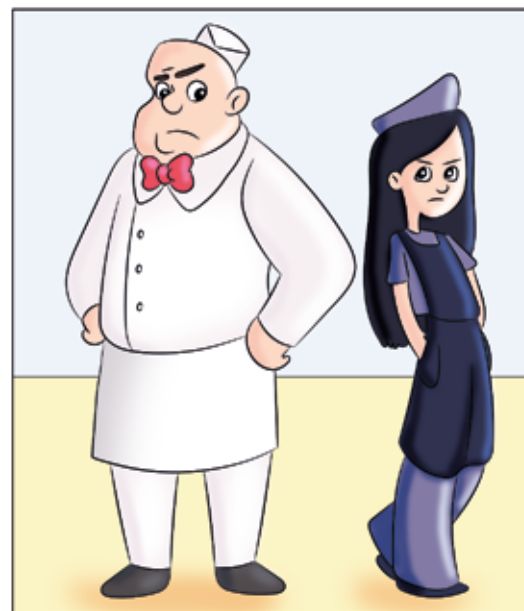


In primavera **Prospero** si preparava ad alzare la serranda della sua gelateria, il SOGNO GOLOSO. Avrebbe riaperto di fronte anche l'IGLOO, la gelateria della signora **Olga**.

ASPETTO FISICO E ABBIGLIAMENTO

I due erano molto diversi. **Prospero** poi era alto, grasso e rosa in faccia, mentre **Olga** era piccola, magra e pallida come la luna.

Prospero non aveva un capello in testa. **Olga** invece li aveva lunghi e neri. **Prospero** portava una giacca immacolata, pantaloni candidi e la sua gelateria era un arcobaleno di colori pastello. **Olga** invece era sempre vestita di nero, come la sua gelateria, ravvivata però da sfumature violette, rosse e grigie.



CARATTERE

Olga e **Prospero** non si potevano vedere. **Olga** aspettava i clienti davanti alla vetrina dell'IGLOO, annoiata, con lo sguardo **truce*** e le mani sempre affondate nelle tasche dei pantaloni. Dal suo negozio usciva ad alto volume musica jazz o rock, a seconda dell'umore.

– Ehi, Olga, non è quasi il tuo compleanno? – gridava Prospero per sovrastare il **baccano***.

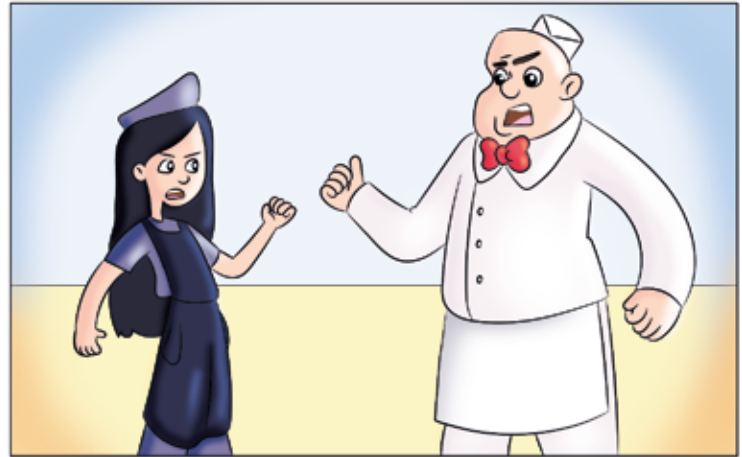
– E allora? – Volevo regalarti dello shampoo. Sai cos'è, vero? – prendendola in giro. – Lo so, una volta ho assaggiato i tuoi gelati! – rispondeva Olga.



Truce: minaccioso.
Baccano: rumore.

Allora **Prospero** attraversava la strada a grandi passi. Era un **provocatore** ma poi non sopportava chi metteva in dubbio la bontà dei suoi gelati. E così, in un attimo, dalle parole si passava alla **zuffa***!

Adatt. Pino Pace, *Prospero e l'Esaggelato*, EDT Giralangolo



Zuffa: rissa.

1 Rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ **Come si chiamano le gelaterie di Prospero e Olga?**

- Il Sogno sfizioso e Baloo
- Il Sogno goloso e l'Igloo

■ **Olga e Prospero erano amici?**

- Sì
- No, si azzuffavano spesso

2 Completa gli schemi descrittivi di Prospero e Olga scrivendo nei riquadri al posto giusto le loro caratteristiche.

Prospero		
Aspetto fisico	Abbigliamento	Carattere
<hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/>

Olga		
Aspetto fisico	Abbigliamento	Carattere
<hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/>

Susi si ribella

PERSONAGGI

SUSI



LA MAMMA



– No angioletto – disse la **mamma** arricciando il sopracciglio destro e incurvando all'ingiù l'angolo sinistro della bocca – così conciata non puoi proprio uscire! Non te lo permetto, non è possibile!

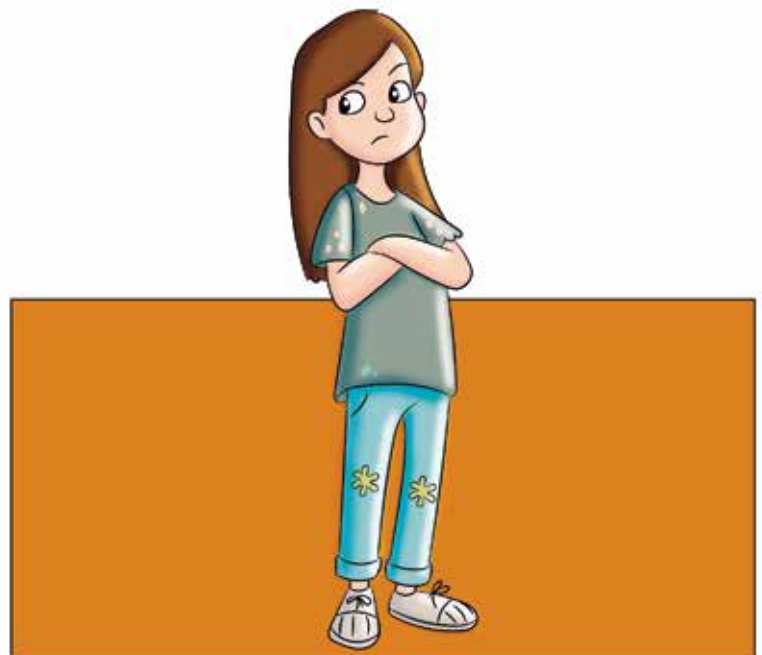
– **E invece io esco proprio così!** – gridò **Susi**.



Susi indossava i suoi **vecchissimi jeans con le toppe a fiorellini** sulle ginocchia e da una parte sul sedere e anche **le toppe a loro volta erano già piene di buchi**.

Di sopra **Susi** aveva **una T-shirt slavata** che un tempo doveva essere stata verde, con il collo e le maniche tutte slabbrate e sformate e con un rammendo mezzo scucito sulla spalla destra.

Susi era **senza calze** e ai piedi aveva delle **scarpe da tennis, grigie, tanto erano zozze**.



La **mamma** tirò fuori dall'armadio **il vestito della festa** di **Susi**, quello rosso e glielo sventolò sotto il naso.

Era un vestitino di finissima tela batista, con la gonna a cinque balze, lungo fino al polpaccio, il bustino ben aderente e sottili spalline che si incrociavano sulla schiena.

– Guarda com'è bello, angioletto! – diceva con voce mielosa. – L'hai messo solo una volta! E pensare che hai insistito tanto per averlo! L'estate prossima sarai di nuovo cresciuta e non ti andrà più bene!

– **DOVRETE PASSARE SUL MIO CADAVERE!**

– gridò **Susi**.



C. Nöstlinger, La vera Susi, Piemme

1 Scrivi nei riquadri al posto giusto le caratteristiche di Susi.

Abbigliamento	Carattere
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Una straordinaria visione

PERSONAGGI

DAN (IO)

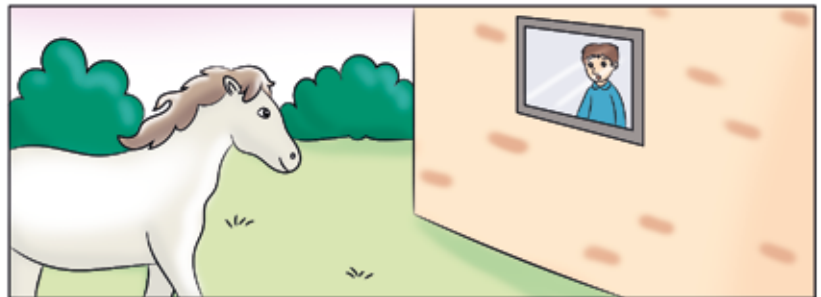


LA MOGLIE NANCY

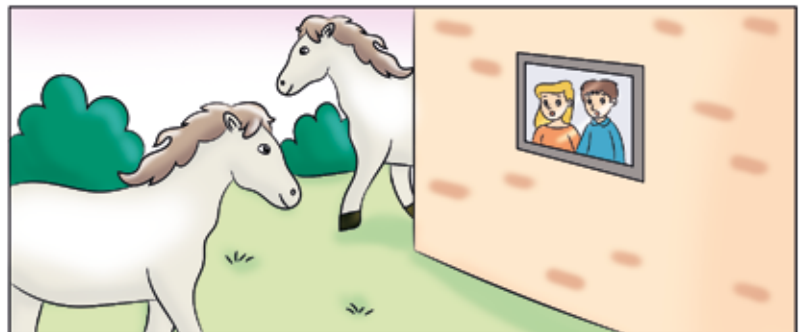


È notte, Dan non riesce a dormire, è in soggiorno e passeggia in su e in giù...

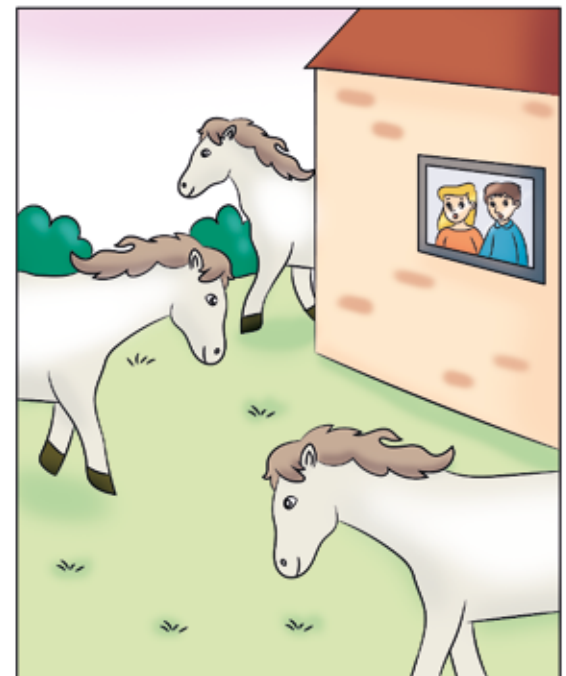
Quando rialzai gli occhi verso la finestra, notai nella nebbia qualcosa muoversi e vidi un cavallo che pascolava in giardino.



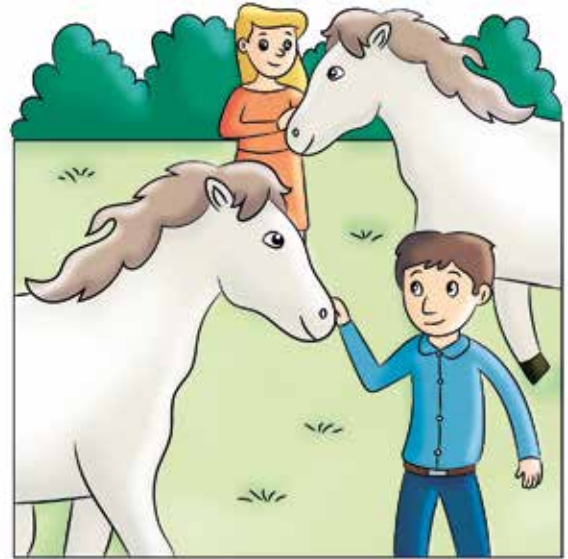
Andai in camera da letto e svegliai Nancy, mia moglie. Lei arrivò, guardò fuori dalla finestra e disse: – Dio mio, ma sono bellissimi! Mi piacerebbe accarezzare quello che ci ha appena guardato.



Mi avvicinai alla finestra e il cavallo alzò la testa, mi guardò e poi tornò a brucare l'erba. Poi sbucò dalla nebbia un altro cavallo e si mise a brucare l'erba anche lui. Accesi la luce della veranda per guardarli meglio. Erano grandi cavalli bianchi dalla lunga criniera. Forse erano usciti da un recinto di una fattoria vicina. Si stavano divertendo un mondo, godendosi la loro scappatella, ma erano anche un po' nervosi. Abbassavano e rizzavano le orecchie mentre strappavano grossi ciuffi d'erba. Ne arrivarono ancora un terzo e un quarto. Era un branco di cavalli bianchi che pascolavano nel giardino davanti casa.



Ci infilammo una giacca e uscimmo nel giardino
 invaso da cavalli. Alzarono tutti la testa e ci
 guardarono. Poi tornarono a brucare l'erba.
 Accarezzai la fronte di un cavallo e gli diedi
 qualche pacca sulla spalla.
 Nancy allungò la mano e cominciò ad
 accarezzare la criniera a un altro cavallo.
 Il cavallo la guardò, soffiò aria dalle labbra e
 riabbassò la testa.
 Eravamo lì, con i cavalli e non saremmo mai
 tornati dentro.



Adatt. Raymond Carver, *Se hai bisogno, chiama*, Minimum fax

1 Rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ Cosa videro una notte in giardino Dan e sua moglie?

- Dei cinghiali
- Dei cavalli bianchi

■ Cosa fecero marito e moglie?

- Rimasero in casa
- Andarono in giardino

■ Cosa provarono i due coniugi quando videro i cavalli?

- Un'immensa felicità
- Tanta paura

2 Completa lo schema scrivendo nei riquadri al posto giusto.

CAVALLI	
Aspetto fisico	Azioni
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>

William, il gatto

PERSONAGGIO

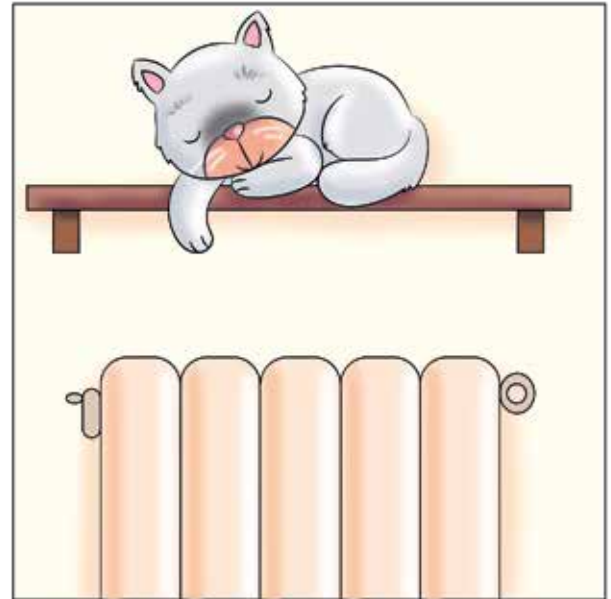
WILLIAM



COMPORAMENTO

William, il gatto se ne stava sdraiato sulla mensola sopra il calorifero, con gli occhi socchiusi, dando qualche sbadiglio di quando in quando.

Quando Peter afferrava la cartella e si dava ancora un'occhiata intorno prima di uscire di casa di corsa, era sempre William l'ultima cosa che vedeva. Teneva la testa appoggiata a una zampa, mentre quell'altra ciondolava molle dal bordo della mensola, e si godeva l'aria calda che saliva.



ASPETTO FISICO E COMPORAMENTO

Nei pomeriggi d'inverno, di ritorno da scuola, Peter si sdraiava davanti al fuoco del camino accanto al gatto William e gli andava vicino vicino con la faccia a guardare la sua, quella faccia bellissima, con ciuffi di pelo nero che si aprivano a raggio intorno al musetto, e i baffi bianchi leggermente piegati all'ingiù, e i peli del sopracciglio sparati dritti come antenne della televisione, e gli occhi verde chiaro. Appena gli si avvicinava, incominciava il ronzio soddisfatto delle sue fusa, talmente basso e potente da far vibrare anche il pavimento. E Peter sapeva di essere gradito.



1 Rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ Dove se ne stava sdraiato il gatto William?

- Sul divano
- Sulla mensola sopra il calorifero

■ Quale aggettivo è più adatto a descrivere il carattere di William?

- Giocherellone
- Pigro
- Prepotente

2 Scrivi nei riquadri al posto giusto le caratteristiche del gatto William.

William, il gatto	
Comportamento	Aspetto fisico
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

3 Adesso tocca a te. Osserva l'illustrazione e descrivi il gatto aiutandoti con le domande.

- Come si chiama?
- Com'è il suo aspetto fisico? (È grande o piccolo? È magro o grasso?).
- Quali sono i suoi comportamenti? (È giocherellone? È pigro?).



La collina dei cipressi

PERSONAGGI

ALICE



SERGIO



Alice e Sergio spingono sui pedali delle **bici**, sbuffando per lo sforzo e finalmente arrivano **in cima alla collina**.



Il paesaggio è davvero molto bello. **In primo piano**, spicca **un cespuglio di gialle ginestre** col suo profumo amarognolo. **In secondo piano**, il **cocuzzolo di una collina**, con una corona di **cipressi snelli e scuri intorno a un casolare** con i muri di pietra giallastra e il tetto di tegole rosse. **Sullo sfondo altre colline** rivestite da prati di velluto verde.



– Guarda lassù, in cielo! – grida improvvisamente Sergio. **Alice**, nella direzione indicata dal suo amico, **vede una pallina a spicchi rossi e bianchi che galleggia nell'aria**. È una **mongolfiera** che si sta avvicinando. Ora i due amici vedono i due passeggeri.



Alice e Sergio si lanciano uno sguardo e senza parlare saltano sulle bici e riprendono a pedalare veloci. Ricomincia la gara, ma questa volta per arrivare prima della mongolfiera.

Adatt. Maria Vago



1 Rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ **Chi sono Alice e Sergio?**

- Due cugini
- Due amici

■ **Dove vanno con le loro bici?**

- In cima alla collina
- Giù al fiume

■ **Cosa scoprono?**

- Un gruppo di casette
- Un bel paesaggio

■ **Cosa fanno i due amici quando vedono la mongolfiera?**

- Fanno una gara con le bici
- Saltano sulle bici per raggiungere la mongolfiera

2 Completa lo schema descrittivo scrivendo nei riquadri al posto giusto ciò che Alice e Sergio vedono. I colori nello schema e nel testo ti aiuteranno.

IN PRIMO PIANO	IN SECONDO PIANO	SULLO SFONDO
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Il giardino di Miss Claridge

Da piccola, quando arrivavo **nel giardino** di **Miss Claridge**, mi sembrava di oltrepassare la frontiera di un mondo sconosciuto.

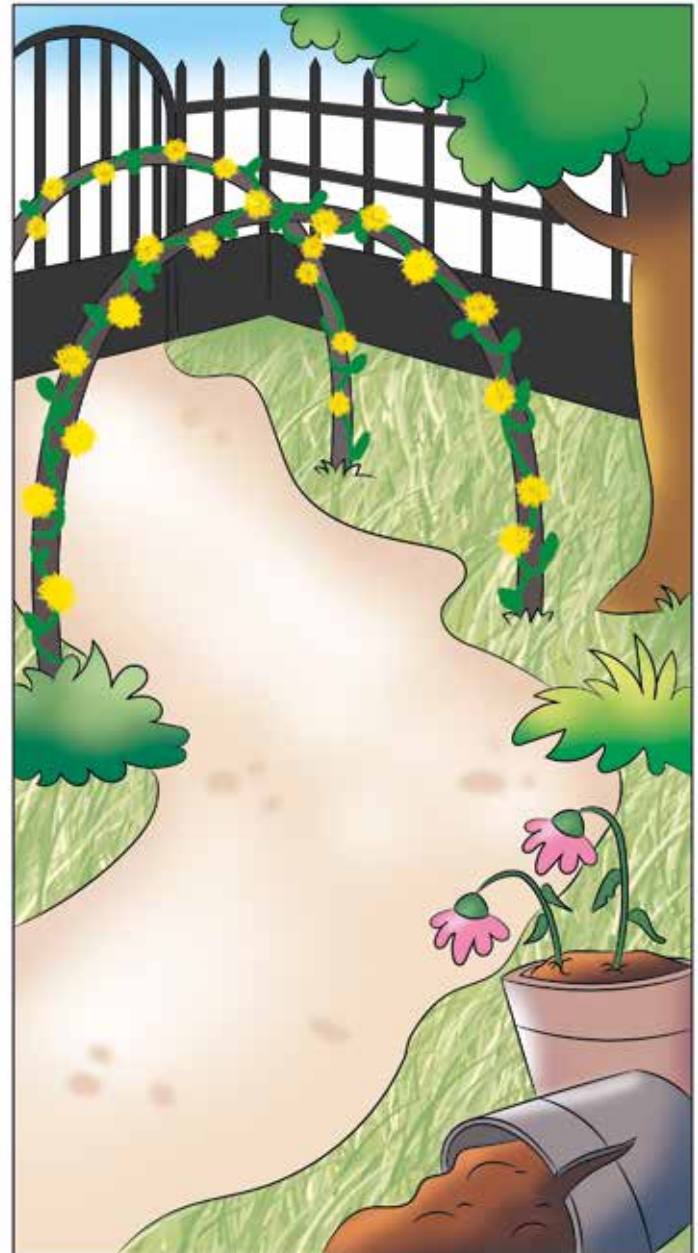
Il giardino è molto grande **circondato** da una cancellata nera e alta. Quando si entra, si cammina sotto archi di ferro battuto, su cui si arrampicano alcune rose gialle.

Sul prato, che adesso è un po' trascurato e pieno di erbacce, crescono azalee, camelie e narcisi. **Nell'angolo a destra** ci sono castagni e tigli e **in quello a sinistra** quattro faggi che adesso sono verdissimi, ma in autunno diventano rossi, dorati... sembrano un incendio. **Su un lato** della casa un orticello di erbe aromatiche che mi piace tantissimo.

Molti anni fa **il giardino** doveva essere molto curato, ma da quando Miss Claridge è invecchiata, è sempre un **po' in disordine**.

Naturalmente a me piace molto di più così che tenuto alla perfezione.

Asun Balzola



■ **Il giardino di Miss Claridge è:**

- in ordine
 un po' in disordine

1 Rispondi alla domanda segnando con una **X** la risposta corretta.

■ **Che cosa ti fanno capire le parole evidenziate nel testo?**

- La posizione dei vari elementi
 Il giardino appartiene a Miss Claridge

Voglia di mamma

PERSONAGGI

BAMBINO

MAMMA

PAPÀ

MARIETTA

LA SIGNORA
ROSETTA

Ecco la storia divertente di un **papà** che deve occuparsi del figlioletto abituato a stare con la mamma.

Verso le 15 di quel giorno mia moglie Margherita, prima di uscire, si avvicinò alla culla del nostro bambino e lasciò cadere pentole e coperchi sul pavimento.

Nonostante il frastuono, il **dormiente*** non si scompose di un pelo.

– Eccotelo collaudato. Per farlo svegliare bisognerebbe sparare delle cannonate.

Dormiente: chi dorme.



Quindi uscì con la coscienza a posto e io, sdraiato su una poltrona, mi diedi alla lettura. Dieci minuti dopo lasciai cadere il libro e balzavo in piedi di soprassalto.

Chiamai la cameriera: – Marietta!

Marietta si affacciò alla porta dello studio:

– Comincia a preparare il pranzo. Non senti la sirena delle cinque?

– No, signore, non è la sirena delle cinque:

è il bambino che si è svegliato – precisò Marietta.



Un folto gruppo di persone stazionava davanti alla casa.

– Bisogna rassicurare quella gente – affermai io – e mi precipitai nella stanza da letto; prelevai dalla culla l'**ululante*** personaggio e, dal balcone, lo mostrai alla folla.

La gente comprese l'equivoco e l'assembramento si sciolse...

Ululante: chi ulula come un lupo.



L'urlo intanto usciva senza interruzione dalla sua piccola gola.

Provai di tutto per farlo smettere: lo misi a gambe in su, orizzontale, verticale, diagonale. Feci suonare la sveglia e la radio. Alle 16,30 la cameriera Marietta, disfatta, abbandonò il servizio.

Alle 17 l'inquilino del secondo piano, riempite alcune valigie, partì per i laghi.



Si radunò d'urgenza in casa mia una commissione di padri e madri per trovare un rimedio. Dopo venti minuti di discussione conclusero che il bambino voleva la mamma.

Mi tirai i capelli sugli occhi, mi legai un fazzoletto di seta in testa e mi misi la cipria rosa...

Dopo laboriosa discussione si stabiliva di doppiare la voce: io avrei fatto i movimenti con le labbra e la signora Rosetta, nascosta dietro di me, avrebbe imitato la voce... Così cominciai a muovere le labbra mentre la signora Rosetta parlava: – Ciriciricì, curucurucù, caricaricà, cirlicicì...

Il bambino finalmente smise di urlare.



Cinque minuti dopo ritornò mia moglie e il bambino cominciò ad urlare di nuovo, abbracciandomi stretto stretto. Non poteva proprio tollerare di avere un'altra madre oltre quella che lo aveva in braccio...

Adatt. G. Guareschi, *La scoperta di Milano*, Ed. Rizzoli



1 Rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ **Chi sono i protagonisti principali di questo racconto umoristico?**

- Marietta e il bambino
- Il papà e il bambino

■ **Quali sono gli altri personaggi della storia?**

- La mamma, Marietta e la signora Rosetta
- I vicini di casa

■ **Cosa fa il bambino quando la mamma esce?**

- Continua a dormire tranquillo
- Comincia a piangere disperatamente

■ **Cosa fa il papà per tranquillizzare la gente?**

- Chiama i soccorsi
- Mostra loro il bambino

■ **Cosa decide di fare il papà per calmare il bambino?**

- Si veste da donna
- Lo porta a fare un giro in auto

■ **Chi lo aiuta?**

- La cameriera Marietta
- La signora Rosetta

■ **Come reagisce il bambino quando vede la sua mamma?**

- Sorride
- Riprende ad urlare

I naufraghi del Bounty

PERSONAGGI

IL MARINAIO CHE
RACCONTA (IO)



I MARINAI
DELL'EQUIPAGGIO



IL CAPITANO



Facendoci strada tra la barriera corallina raggiungemmo l'isola.

Quando la scialuppa toccò la sabbia, saltammo giù felici di toccare la terraferma.



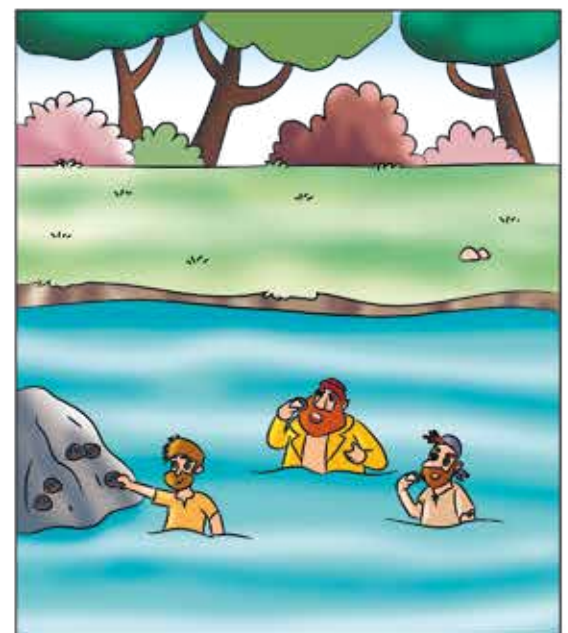
Eravamo deboli, così ci distendemmo sulla sabbia. Dopo un po', recuperate le forze, il capitano ci divise in due gruppi, uno a cercare acqua e cibo, e l'altro a fare delle riparazioni alla nostra imbarcazione. Io ero stato scelto per andare in esplorazione e ne ero felice.

– L'isola sembra deserta – ci disse – ma fate attenzione ai selvaggi che, vedendoci, potrebbero essersi nascosti.



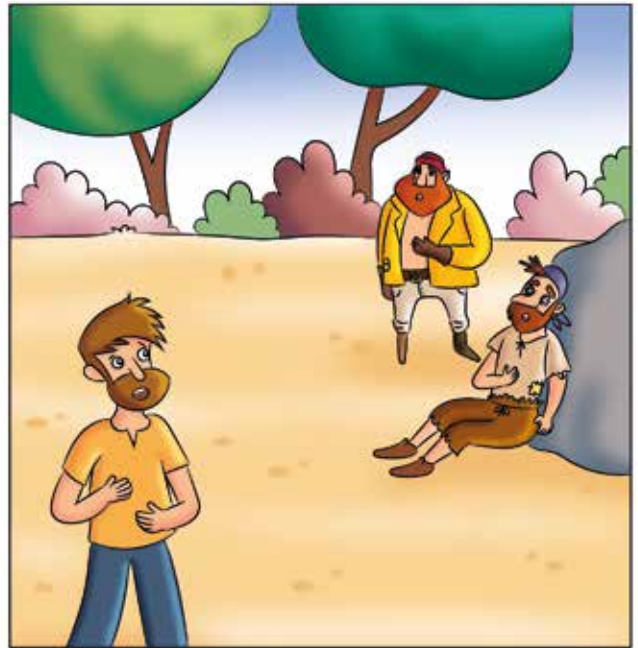
Eravamo sei o sette e ci inoltrammo tra gli alberi. Ad un tratto ci trovammo davanti un piccolo specchio d'acqua.

Ci buttammo nell'acqua fredda bevendo e ridendo a crepapelle. – Ragazzi date un'occhiata – disse Tomas Hall con gli occhi fissi su una fila di rocce ricoperte di conchiglie. Prese una conchiglia, l'aprì e fece scivolare in bocca l'ostrica deliziato. Nel giro di pochi secondi lo stavamo copiando tutti: staccavamo le ostriche e le mangiavamo. Al ritorno, poi, ci imbattermo in una macchia di cespugli di bacche rosse e nere. Ne mangiammo fino ad avere la pancia gonfia.



Quando finalmente tornammo in spiaggia, cominciai a sentirmi male. Mi strinsi la pancia gemendo. **Non era stata una buona idea mangiare così tanto** e in fretta dopo un periodo così lungo di digiuno. In quella guerra che si svolgeva nella mia pancia, bacche e ostriche erano le vincitrici. Parecchi erano in condizioni simili alle mie, altri invece stavano bene. Era comunque stato un **bel pomeriggio**, il migliore che ricordassi, in quel dannato viaggio.

Adatt. Jules Verne



1 Rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ **Com'è scritto il racconto?**

- In terza persona
 In prima persona

■ **Quando e dove si svolge la vicenda?**

- Un pomeriggio sulla spiaggia di un'isola
 Una mattina sull'oceano

■ **Cosa succede al protagonista quando va in esplorazione?**

- Viene catturato dai selvaggi
 Mangia tante ostriche

■ **Perché gli viene mal di pancia?**

- Perché era digiuno e aveva fame
 Perché aveva mangiato troppe ostriche e bacche

Le avventure di Ulisse

PERSONAGGI

**ULISSE
(NESSUNO) E
I COMPAGNI**



**POLIFEMO
(IL MOSTRO, CICLOPE,
IL GIGANTE)**



I CICLOPI



Giunto a un'isola sconosciuta e gettata l'ancora, Ulisse scelse dodici compagni e si incamminò con un otre di buon vino rosso, utile come dono.



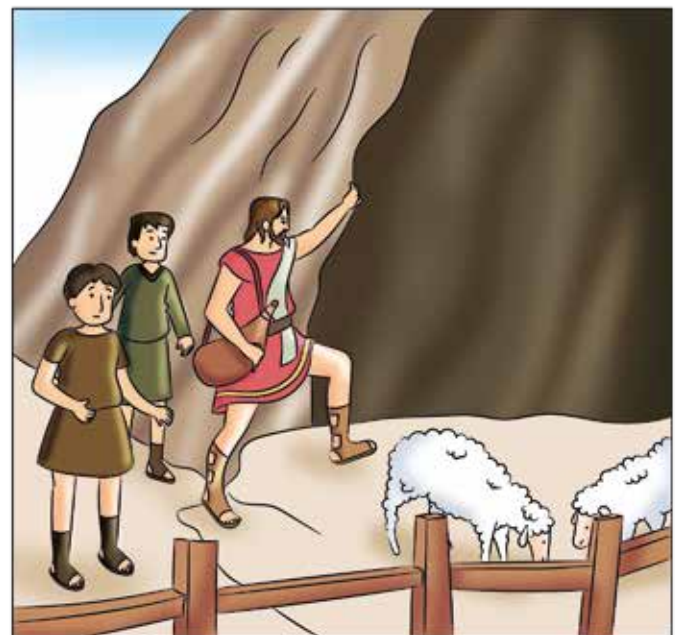
Presto si trovarono di fronte a un'enorme apertura di una grotta, circondata da un recinto in cui pascolavano capre e pecore. – Questa grotta è abitata – commentò un marinaio.

Ulisse decise di entrarci con i suoi uomini.

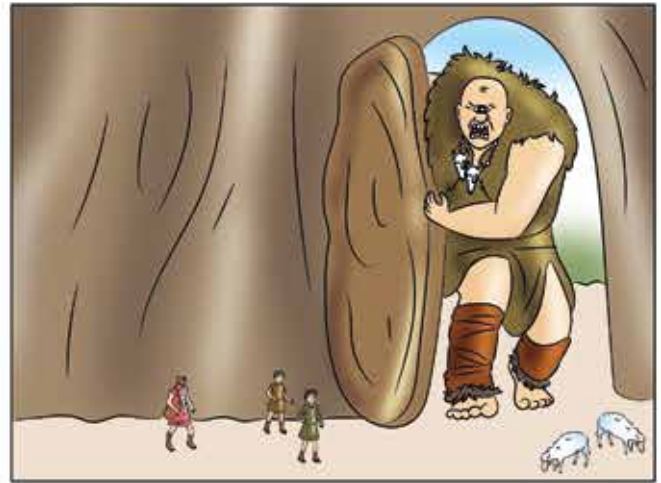
– Ma questa è la grotta di un gigante! – disse qualcuno.

– Sì – confermò Ulisse. – Ho sentito parlare di giganti, detti Ciclopi e vorrei conoscere l'abitante della grotta.

Mentre gli uomini si guardavano perplessi, un rumore di passi scosse la grotta.



Il mostro entrò, fischiettando e spingendo dentro le greggi. Era gigantesco e, sul viso orrendo, aveva un solo grande occhio in mezzo alla fronte. Il gigante, con un grosso macigno, chiuse l'apertura della grotta.
 – Chi siete, stranieri? – chiese il Ciclope, quando vide Ulisse e i suoi compagni.
 – Veniamo da Troia e siamo diretti alla nostra patria – spiegò Ulisse.



– Io mi chiamo Polifemo – borbottò quello. – E ora dovrò accontentarmi di voi. Prese con le sue minacce due giovani e li mangiò.



Il giorno dopo, appena il Ciclope fu uscito con le greggi, Ulisse ordinò ai compagni di appuntire un palo di olivo. La sera, quando Polifemo tornò, Ulisse gli offrì una scodella di vino. Al gigante piacque tanto e se ne fece dare ancora e ancora. Poi rivolgendosi a Ulisse gli chiese il suo nome.
 – Il mio nome è Nessuno – rispose Ulisse. E detto ciò Polifemo si addormentò.



Subito Ulisse e i compagni infilarono il palo di olivo, infuocato nella brace, nell'unico occhio del mostro, accecandolo.



Polifemo chiese aiuto ai Ciclopi.
 – Chi ti fa del male? – dissero i Ciclopi corsi in suo aiuto.
 – Nessuno! – strillò il mostro.
 – E perché ci disturbi? – domandarono quelli allontanandosi seccati.



Il mattino seguente Polifemo frugò in ogni angolo per trovare Ulisse e i suoi compagni, ma non ci riuscì. Ulisse intanto aveva afferrato alcuni montoni, li legò insieme a tre a tre e sotto la pancia del montone nel mezzo legò ogni compagno. Poi Ulisse si attaccò sotto la pancia dell'ariete più grosso.



Polifemo spostò il macigno che chiudeva la caverna e si mise all'uscita per tastare con le mani i suoi animali e scoprire se in mezzo a loro qualche uomo tentasse la fuga. Tutti però riuscirono a salvarsi nascosti sotto le pance dei montoni.



In un attimo Ulisse e i suoi compagni raggiunsero la loro nave.



Adatt. A. Gagliardi, *Le più belle storie del mondo antico*, Petriani

1 Rispondi alle domande segnando con una ✗ le risposte corrette.

■ Dove si svolge la vicenda?

- In un castello
 Su un'isola sconosciuta

■ Chi sono i protagonisti?

- Ulisse, i suoi compagni e Polifemo
- Ulisse e i Ciclopi

■ Cosa fa Polifemo quando scopre Ulisse e i suoi compagni nella grotta?

- Gli offre del formaggio
- Mangia due compagni

■ Cosa dà Ulisse al Ciclope per farlo addormentare?

- Tanta birra
- Tanto vino

■ Da chi viene accecato Polifemo?

- Dai Ciclopi
- Da Ulisse e i suoi compagni

■ Cosa risponde Ulisse a Polifemo, quando gli chiede il suo nome?

- Dice di chiamarsi Nessuno
- Dice di chiamarsi Ultimo

■ Con che cosa viene accecato?

- Con una spada
- Con un palo di legno infuocato

■ Come fanno Ulisse e i compagni ad uscire dalla grotta del Ciclope?

- Indossano pelliccia di pecora
- Si nascondono sotto le pance dei montoni

■ Cosa fa poi Polifemo?

- Si mette all'uscita della grotta per contare i suoi animali
- Si mette all'uscita della grotta e tasta i suoi animali per scoprire se qualche uomo tenta di fuggire

■ Una volta usciti dalla grotta di Polifemo, cosa fanno Ulisse e i compagni?

- Si nascondono nei boschi
- Raggiungono la loro nave

Pianta un seme... e spunta un mostro!

PERSONAGGI

IL SIGNOR TRAPIANTI



PAPÀ (IO)



I FIGLI (Lisetta e Guglielmo)



LA PIANTA-MOSTRO



Quando sono entrato nel negozio del signor Trapianti, non avevo notato la sua gobba sotto l'abito nero e i suoi capelli arrugginiti. Non avevo neanche notato tutti i nomi strani delle piante che vendeva: Calamita Mordorea o Absurdus Gigantibus.



Ma mia figlia mi tirava per la manica:
– Dai papà, prendiamo dei semi, papà!
– Ho proprio quello che fa per te, bella bambina! – disse il signor Trapianti. – Dei semi di Monsteriosa Deliciosa. Tu li pianti, li annaffi e in poco tempo hai una Monsteriosa.



Qualche giorno più tardi mia figlia e mio figlio arrivarono correndo in salotto.

– E adesso papà, che ne facciamo di questo mostro? – mi domandò incuriosita Lisetta.
Io, felice di giocare con i miei figli dissi: – Il mostro? Lo farò a pezzi! – E feci finta di estrarre la spada dal fodero.
– Oh, no! – supplicò Guglielmo. – Ha un'aria così buona!
– Buona? – ripetei sorpreso. – Vieni a vederlo.



Feci l'occhiolino a mia moglie e andai nella camera dei bambini.

– Ma è... è un mostro! – esclamai vedendo uno strano essere seduto sul letto di Lisetta. Un vero mostro. Una Monsteriosa Deliciosa appena germogliata. Era verde, con delle pustole blu.

Aveva gli occhi rossi e una corta proboscide, due ali membranose come quelle di un pipistrello e una lunghissima coda che saliva fino al soffitto. Era alto come Guglielmo. Doveva trattarsi di un mostro-bambino.



Adatt. Marie-Aude Murail, *Pianta un seme... e spunta un mostro*, Edizioni EL

1 Rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ **Com'è scritto il racconto?**

- In prima persona
- In terza persona

■ **Dove vanno un giorno il papà e i suoi figli?**

- In un negozio di giocattoli
- In un negozio di piante

2 Osserva le immagini e segna con una **X** il signor Trapianti.



■ Cosa comprano il papà e i figli?

- Una pianta carnivora
- Un sacchetto di semi di Monsteriosa Deliciosa

■ Cosa scopre il papà entrando nella cameretta dei figli?

- Un mostro-bambino
- Un mostro spaventoso

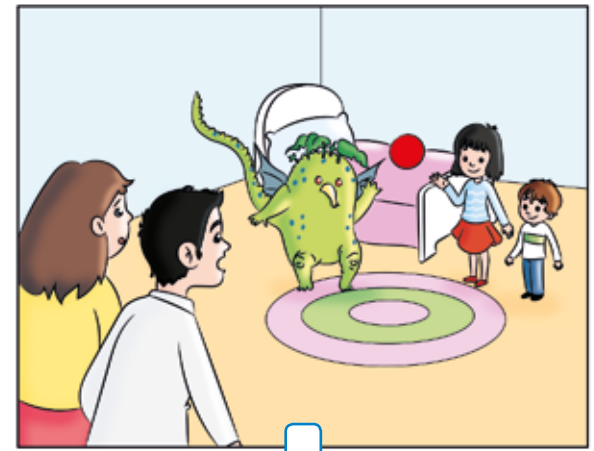
■ Che espressione ha il piccolo mostro-bambino?

- Dolce
- Spaventosa

■ Che cosa viene descritto nel racconto?

- L'aspetto fisico di tutti i personaggi
- L'aspetto fisico del signor Trapianti e del mostro-bambino

3 Segna con una **X** il disegno che non illustra correttamente un momento del racconto.



La donna misteriosa

PERSONAGGI

FRED FURBI



ISPETTORE BRACCO
(detective)



IL TENENTE
MANETTA



DONNA
MISTERIOSA



UN UOMO



L'ispettore Bracco decise di partecipare alla festa **nella villa del suo amico Fred Furbi**.

L'ispettore aveva organizzato una trappola per catturare un'abilissima **ladra** che si intrufolava nelle feste delle persone ricche per rubare **gioielli**.



– Hai idea di chi possa essere la donna misteriosa? – chiese Fred Furbi all'ispettore Bracco.
– Assolutamente no – rispose il detective. – L'ultima volta era alta più o meno come te, ma indossava dei tacchi alti.

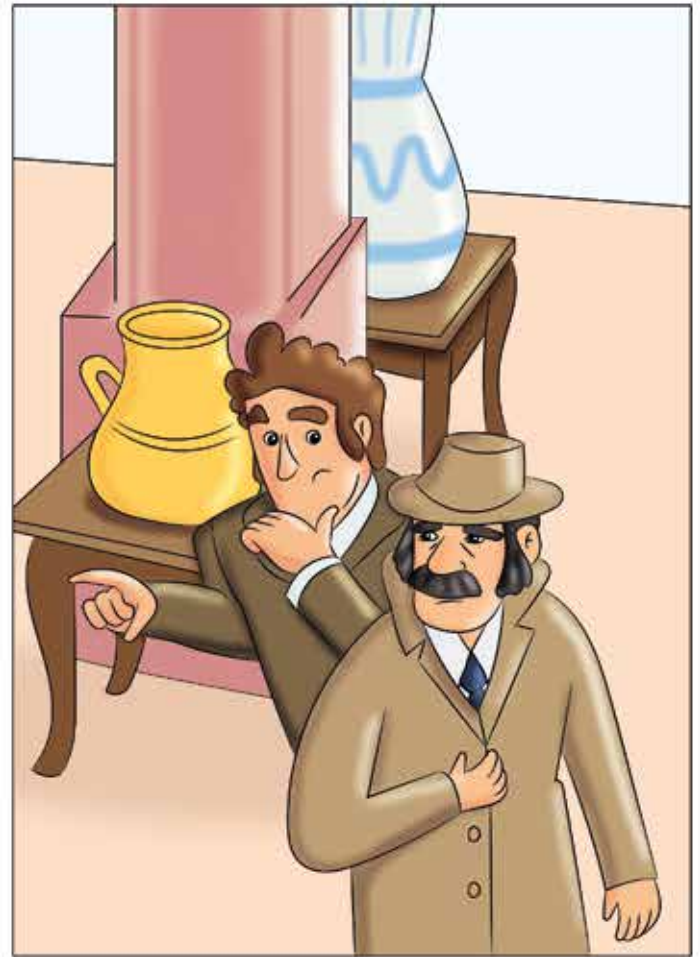
È bravissima nel travestimento, perciò ora avrà un altro aspetto.

L'ispettore Bracco aveva fatto circolare la voce che, nella cassaforte di Furbi, era custodita una famosa collana.

– Secondo voi ha fiutato la trappola o cercherà di rubare la collana? – chiese Fred Furbi all'ispettore Bracco.

– Presto lo scopriremo – rispose il detective.

– Bene. Io vado in biblioteca a controllare – disse Fred Furbi.

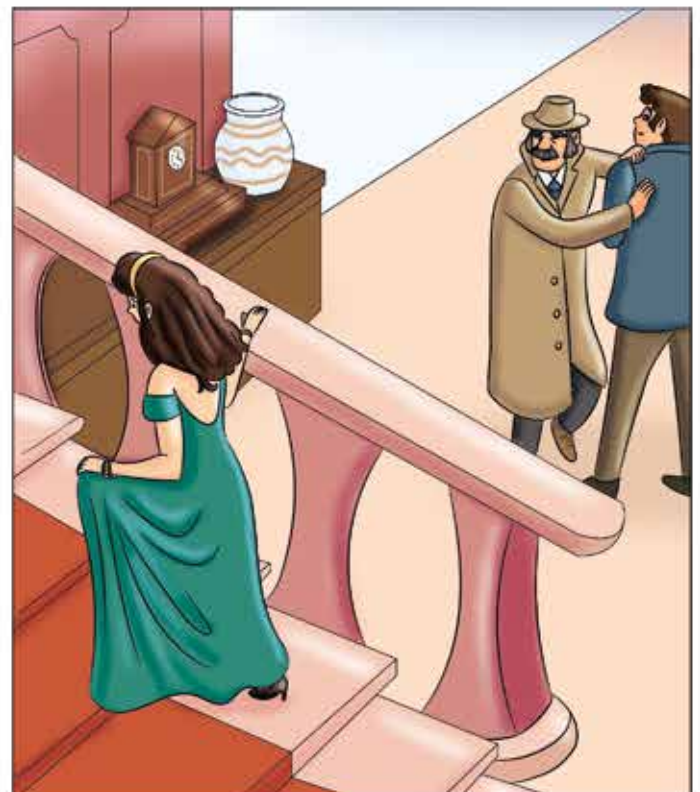


L'ispettore Bracco lo guardò salire al piano di sopra.

Proprio in quel momento una sconosciuta iniziò a salire le scale.

L'ispettore Bracco la seguì con lo sguardo finché scomparve in corridoio. Il detective sapeva che da quella parte si trovavano solo due stanze: la biblioteca e la camera da letto con la cassaforte.

– È lei! – esclamò Bracco e col tenente Manetta raggiunsero le scale e le salirono di corsa.



Quando arrivarono in camera da letto, trovarono la cassaforte aperta. La collana era sparita!

Ma della donna misteriosa nessuna traccia. L'ispettore controllò le finestre e vide che erano intatte. Nella camera da letto tutto era in ordine, tranne l'armadio che era leggermente aperto.

– Diamo un'occhiata in giro – disse l'ispettore Bracco.

– Guardi! La collana è qui! – esclamò il tenente Manetta mostrando un sacchetto trovato dietro la porta!

– La ladra non deve essere lontana – disse il detective. – Cerchiamola.



Lungo il corridoio c'erano solo tre persone: Fred Furbi, un uomo un po' più basso, ma con molti capelli e una donna, un po' più alta dei due, ma indossava scarpe senza tacco.

– Fermate quella donna! – esclamò il tenente Manetta.

– No, arresti quell'uomo! – ordinò l'ispettore Bracco al tenente. – È lei la donna misteriosa, ne sono sicuro!



Adatt. Jim Sukach, *Le indagini lampo dell'ispettore Bracco*, Piemme

1 Leggi le frasi e numerale seguendo l'ordine temporale dei fatti. La numero 1 c'è già.

- L'ispettore Bracco e il tenente Manetta vedono la cassaforte vuota.
- L'ispettore Bracco vede Fred Furbi salire al piano di sopra seguito da una donna.
- L'ispettore Bracco partecipa col tenente Manetta alla festa dell'amico Fred Furbi.
- L'ispettore Bracco arresta un uomo con molti capelli.
- Il tenente Manetta scopre la collana in un sacchetto trovato dietro la porta.
- L'ispettore Bracco ha organizzato una trappola per arrestare una ladra di gioielli.

Fuga da Veio

TARCONTE



GLI AMICI DI TARCONTE (i ragazzi)



PERSONAGGI

Veio, una delle più importanti città etrusche, dopo dieci anni di assedio viene messa a ferro e fuoco dal comandante romano **Furio Camillo**. **Tarconte** però riesce a fuggire con i suoi amici attraverso i cunicoli segreti, scavati nel tufo, che si trovano sotto la città.

– Seguitemi uno dopo l'altro – sussurrò **Tarconte** entrando nel cunicolo buio. – Non c'è da aver paura – li rassicurò – qui non ci sono Romani. L'aria era umida e si scivolava sulla fanghiglia.

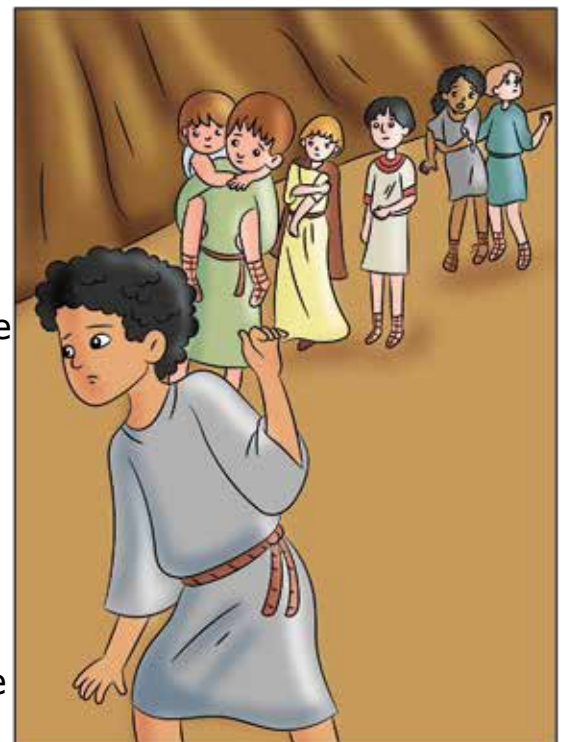


A poco a poco i ragazzi procedettero con minori difficoltà. **Senia sulle spalle di Arnath piangeva**. **Ramtha tremava, consolata da Cele**. **Vipi avanzava con i suoi sandaletti etruschi più adatti per la danza che per la fuga**.

Lungo il cammino le prese d'aria facevano entrare aria e luce. Senia gridò, improvvisamente festante: – Ma allora, non stiamo andando verso il regno di **Tuculca***! – Forse così la bambina si immaginava la morte, entrare con le proprie gambe nell'oscurità della terra.

Tutti compresero solo allora l'angoscia del suo pianto di prima.

A un tratto il cunicolo riprese a salire dolcemente e un chiarore verdognolo apparve dopo un'ennesima svolta.



Regno di Tuculca: regno dei morti.

Sgusciarono fuori **guardinghi***, uno dopo l'altro, impigliandosi nell'edera che ricopriva il passaggio, e respirarono fino a sentirsi girare la testa.

Erano in un boschetto di querce. L'aria era fredda e i ragazzi si stringevano tremanti nelle **tabenne***.

Mentre **Tarconte** scrutava la campagna, **Ramtha** gli si accostò: – Non vai a prendere la mamma? – chiese.

Il ragazzo avvertì una gran pena. “**Martia Matumnai**”, pensò, “sarà ormai tra gli schiavi, se è ancora viva”, ma non lo disse.

– La mamma ci raggiungerà – rispose.

– Noi sarà meglio muoverci.

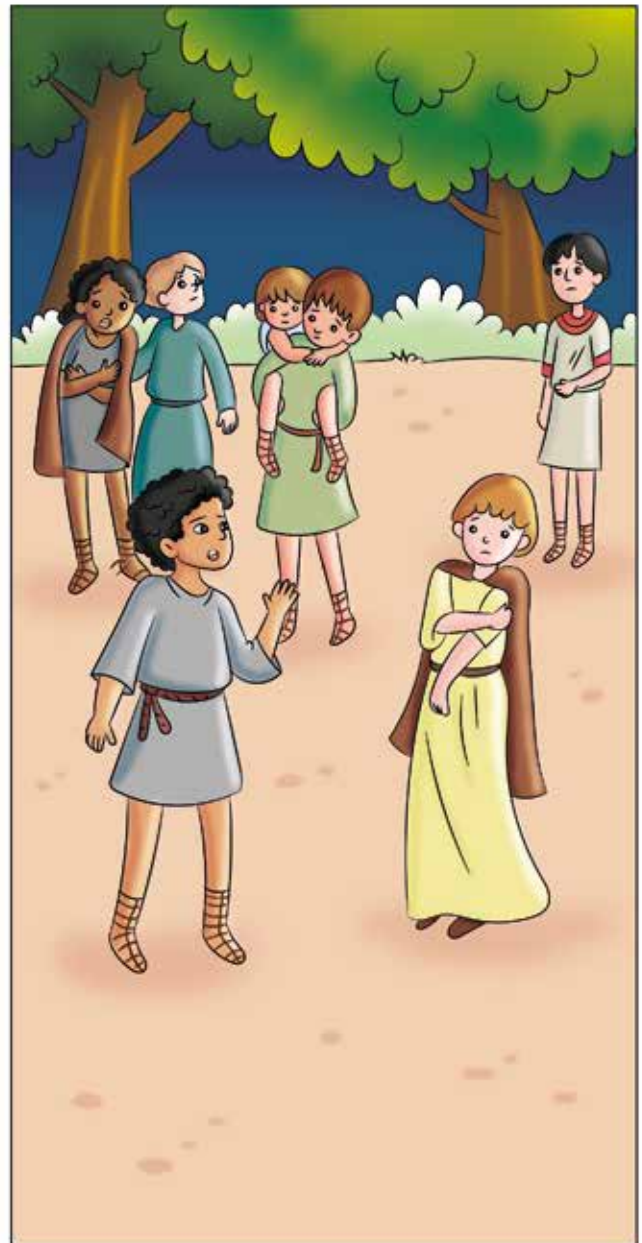
– Ci raggiungerà dove? – insistette

Ramtha. E Tarconte disse la prima cosa che gli venne in mente: – A **Volsini**, alle **Feste di Voltumna**.

Tutti lo ascoltavano ora.

– È un piano ottimo!

Tutti sentirono divampare la speranza e **si incamminarono sicuri di ritrovare genitori e amici**.



Guardinghi: attenti, con prudenza.

Tabenne: mantelli.

Adatt. Teresa Buongiorno, *Ragazzo etrusco*, Piemme Edizioni

1 Leggi le frasi e numerale seguendo l'ordine temporale dei fatti. La numero 1 c'è già.

- Tarconte dice a Ramtha che la mamma li raggiungerà a Volsini.
- Tarconte e i suoi amici entrano in un cunicolo per scappare.
- 1 Veio brucia invasa dai soldati romani.
- I ragazzi, pieni di speranza, sono sicuri di ritrovare genitori e amici.
- I ragazzi escono dal cunicolo e si ritrovano in aperta campagna.

Il labirinto

PERSONAGGI

THOMAS



MOSTRO DI METALLO (Dolente)



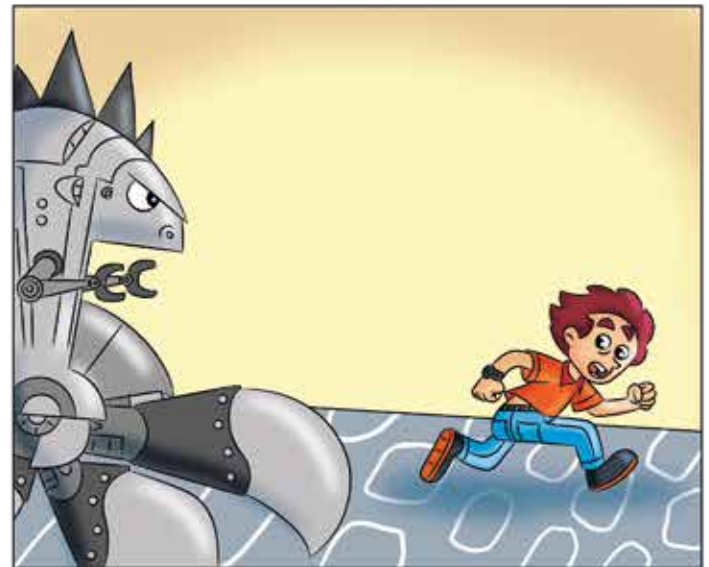
Minho



Un frastuono fortissimo rimbombò alle sue spalle, ma **Thomas** si rifiutò di guardare indietro. **Corse più forte che poteva giù per un lungo corridoio. Il rumore del mostro di metallo alle sue spalle non cessò.**



Continuò a correre, il cuore pronto a schizzargli fuori dal petto. Altri **tre Dolenti stavano arrivando** da quella parte, **rotolando e conficcando le punte di ferro nella pietra**. Venivano dritti verso di lui. **Thomas preferiva affrontarne uno al posto di tre**, quindi **cominciò a correre verso il Dolente che l'aveva inseguito. L'orrenda creatura**, sbalordito dal coraggio del ragazzo, indietreggiò per un momento e poi, con un ululato metallico, **si preparò a gettarsi su Thomas.**



All'improvviso due mani tirarono Thomas in un vicolo laterale.

– Seguimi! – urlò **Minho**, **uno dei ragazzi della Radura.**

Insieme, i due ragazzi corsero lungo corridoi.

Dopo alcune svolte, davanti a sé Thomas si accorse che il corridoio che stavano percorrendo terminava con il buio.

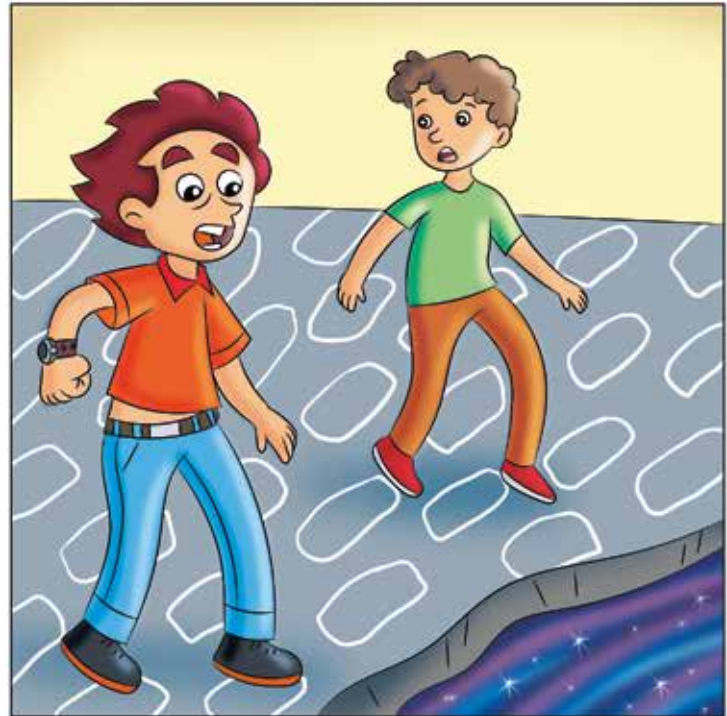


Thomas strizzò gli occhi mentre correva con Minho, e quando si avvicinarono, Thomas rallentò e vide che il Labirinto si apriva nel vuoto. Si trovò a fissare una voragine! Intorno solo aria e stelle.

– Attento! – disse Minho. – Non saresti il primo a cadere giù.

L'immensità dello spazio aveva provocato in Thomas una sorta di **trance***. Ma l'amico lo riportò alla realtà.

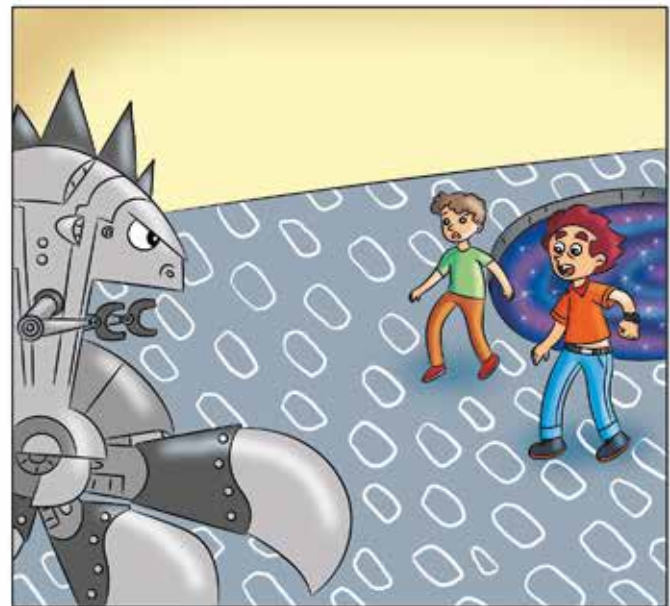
Trance: stato di incantamento, perdita di coscienza.



– Questi così saranno anche cattivissimi – disse Minho, – ma non sono molto intelligenti...

Thomas capì all'istante. I Dolenti erano di fronte a loro e arrivavano a tutta velocità. Il bordo della voragine era alle loro spalle. – Sei pronto? – domandò. – Al mio segnale!

Adatt. James Dashner, Maze Runner, Il Labirinto, Fanucci Editore



1 Non possiamo capire come finisce il racconto. Secondo te, come fanno Thomas e Minho a salvarsi? Segna con una ✗ la soluzione che ritieni più probabile.

- Thomas e Minho sgusciano tra le gambe metalliche dei Dolenti e scappano nella direzione opposta.
- Minho dà a Thomas una pistola speciale ed insieme sparano della colla a presa rapida sui Dolenti che si bloccano.
- Thomas e Minho aspettano che i mostri saltino per prenderli, per poi spostarsi rapidamente e farli precipitare nella voragine.

2 Rappresenta con un disegno il finale che hai scelto.

3 Rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ **Dove si svolge la vicenda?**

- In una misteriosa foresta
- In un Labirinto

■ **Chi sono i protagonisti?**

- Thomas e Minho
- Thomas e i ragazzi della Radura

■ **Da chi viene salvato Thomas mentre corre?**

- Da suo padre
- Da Minho, uno dei ragazzi della Radura

■ **Da chi sono inseguiti i due ragazzi?**

- Dai guardiani del labirinto
- Dai Dolenti, mostri metallici

■ **Che cosa trovano i ragazzi alla fine di un lungo corridoio?**

- L'orlo di una voragine
- Un'uscita che porta in un bosco di rovi

■ **Cosa dice Minho dei Dolenti?**

- Che sono molto furbi
- Che non sono molto intelligenti

L'Anello magico

L'HOBBIT FRODO

GANDALF

PERSONAGGI

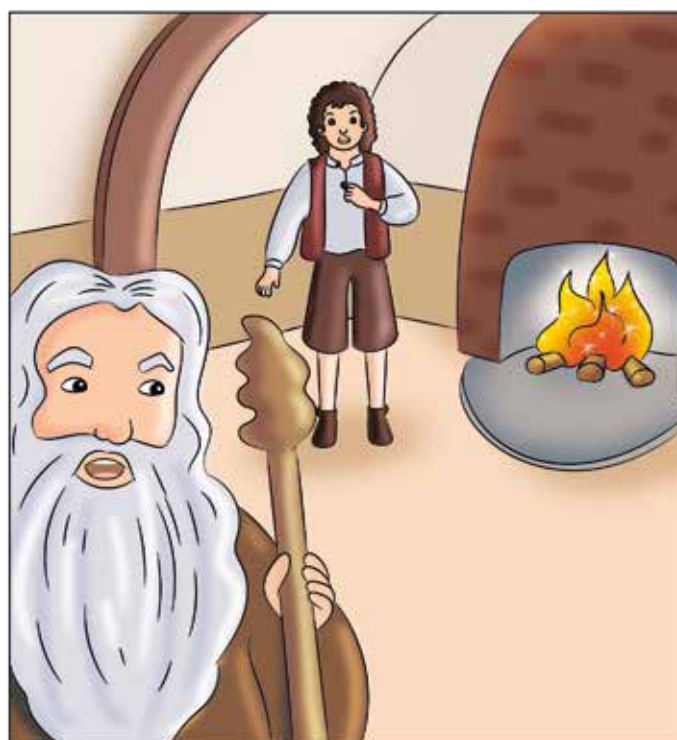


Il giovane hobbit **Frodo** eredita dal cugino **Bilbo** un Anello magico.

Frodo tolse di tasca l'Anello d'oro e lo ammirò per il colore e per la forma. Prima di averlo in mano, la sua intenzione era di scaraventarlo lontano, nella parte più infuocata del camino. Riunì le sue forze per lanciarlo nel fuoco, ma scoprì di esserselo messo in tasca.



Gandalf ridendo disse: – Provare a rompere l'Anello, anche colpendolo con una mazza da fabbro, è impossibile. Nemmeno i Nani con le loro fornaci e incudini ci riuscirebbero. Il fuoco di drago potrebbe fondere gli Anelli del Potere, ma oggi sulla Terra non c'è un solo drago, che possa riuscirvi; e comunque non è mai esistito un drago che potesse distruggere l'Unico Anello, l'Anello Dominante, forgiato da Sauron in persona. C'è una sola strada: andare alla voragine del Fato e lanciare l'Anello nella Montagna di Fuoco, per distruggerlo e impedire al Nemico di prenderlo.



– Certo che desidero distruggerlo, e con tutte le mie forze! – gridò Frodo. - Come vorrei non aver mai visto quell'Anello!

Perché è toccato a me? Perché sono stato scelto io?

– Queste sono domande senza risposta – disse Gandalf, – ma sei stato scelto tu, e hai il dovere con forza, intelligenza e coraggio di andare avanti. Io ti starò sempre accanto per aiutarti. Ti aiuterò ma dobbiamo fare qualcosa, e subito: il Nemico sta per agire.

Adatt. J.R.R. Tolkien, *Il signore degli Anelli*, Bompiani

1 Leggi le frasi e numerale seguendo l'ordine temporale dei fatti. La numero 1 c'è già.

- Frodo cerca di lanciare nel fuoco l'anello, ma non ci riesce.
- Gandalf dice a Frodo che gli starà vicino per aiutarlo.
- 1 Frodo riceve da Bilbo un Anello magico.
- Gandalf dice a Frodo che per distruggere l'Anello bisogna lanciarlo nella montagna di fuoco.
- Frodo ammira la bellezza dell'Anello.
- Frodo si dispera perché non ama le imprese pericolose.

2 Rispondi alle domande segnando con una ✗ le risposte corrette.

■ **Chi sono i protagonisti del racconto?**

- Bilbo e Frodo
- Frodo e Gandalf

■ **Chi è Frodo?**

- Un cavaliere
- Un hobbit

■ **Qual è l'elemento magico della storia?**

- L'Anello
- La spada

Ofelia

Ofelia è tutta **bianca**
e non sembra mai **stanca**
di correre e saltare:
sembra un'onda del **mare**.

È piccola e **leggera**
Ofelia, ed ogni **sera**
instancabile gioca
con qualche ombra **fioca**.

Con i suoi **polpastrelli**
morbidi e **delicati**
piglia scialli e **mantelli**
e li trasforma in **prati**.

E si lecca e si **stira**
si struscia e poi **s'aggira**
percorrendo ogni **stanza**
sempre a passo di **danza**.

Ofelia è tutta **bianca**
e non sembra mai **stanca**
di divertirsi e **sognare**:
forse è un'onda del **mare**.

Giuseppe Pontremoli



1 Lavorando in coppia, rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ **Da quante strofe è formata la poesia?**

5

4

■ **Ci sono rime nella poesia?**

Sì

No

■ **Chi è il protagonista della poesia?**

Un cane

Un gatto

■ **Che cosa piace fare al protagonista della poesia?**

Sonnacchiare

Correre, saltare e giocare

■ **Come sono i suoi polpastrelli?**

Duri e sporchi

Morbidi e delicati

■ **A cosa viene paragonata Ofelia?**

Ad una piuma leggera

A un'onda del mare

La **similitudine** è un paragone tra due elementi che hanno qualità in comune. È introdotta da queste parole: come, sembra, pare, è simile a...

Alla Luna

Bianca tartaruga
 luna addormentata
 come cammini
 piano!
 Nel prato del cielo,
 tra i fiori delle stelle
 va la luna crescente
 come un uncino d'oro.
 La luna diventa un
 bastone di luce
 nel torrente chiaro.

Federico García Lorca



1 Lavorando in coppia, rispondi alle domande segnando con una ✕ le risposte corrette.

■ **Ci sono rime nella poesia?**

- Sì
 No

■ **Nella poesia c'è una similitudine, il poeta paragona la luna a un'altra cosa usando la parola "come". Secondo il poeta a che cosa somiglia la luna?**

- La luna somiglia a un torrente chiaro
 La luna somiglia a un uncino d'oro

SQUALO A POCHI METRI DALLA RIVA. PANICO SULLE SPIAGGE DI OSTIA

Si tratta di una verdesca. La Capitaneria: mai visto così vicino

In una mattina estiva il caldo aveva attirato sulla spiaggia una gran folla di romani ad Ostia nello stabilimento della Marina Militare.

A un tratto è stata avvistata una pinna che volteggiava ad appena 10 metri della riva.

Una verdesca, ovvero uno squalo, molto comune nel Mediterraneo, un pericoloso predatore solitario di colore azzurrino che, in genere, raramente si avvicina alla costa.

La sua presenza ha gettato nel panico un'intera spiaggia e anche lo squalo si è spaventato con tutta quella gente che gridava e così velocemente si è allontanato.

Il Comandante della Guardia Costiera di Ostia, Adolfo Esposito, ha dichiarato che eventi simili accadono ma che non ricordava di aver mai visto, così vicino alla spiaggia squali di questo tipo. Forse era accaduto per l'acqua del mare troppo calda o perché non stava bene. E poi sottolinea che non bisogna farsi prendere dal panico, perché la verdesca diventa pericolosa solo se ci si avvicina troppo.

La Capitaneria ha comunque allertato tutti gli stabilimenti del litorale di stare attenti. Sono possibili altri avvistamenti, anche se non è stato vietato ai romani il bagno.

Adatt. Grignetti, in "La Stampa"



1 Aiutandoti con le informazioni sottolineate nel testo leggi e collega ciascuna domanda alla risposta corretta.

WHO? (CHI?)

WHEN? (QUANDO?)

WHERE? (DOVE?)

WHAT? (CHE COSA?)

WHY? (PERCHÉ?)

In una mattina estiva

è stata avvistata una pinna ad appena 10 metri dalla riva

una ventresca, un pericoloso squalo

sulla spiaggia ad Ostia nello stabilimento della Marina Militare

forse era accaduto per l'acqua del mare troppo calda o perché non stava troppo bene

2 Ti è mai capitato di fare un incontro inaspettato con un animale selvatico? Scrivi una semplice cronaca seguendo le domande guida.

- Chi? _____

- Quando? _____

- Dove? _____

- Che cosa? _____

- Perché? _____

Animali di città

Cinghiali, lupi e orsi lasciano boschi e foreste e si avvicinano ai centri abitati o si stabiliscono nei parchi cittadini.

Fino a poco tempo fa si potevano vedere da vicino solo nei loro habitat. Ora sono loro ad avvicinarsi alle nostre porte di casa! Molti uccelli fanno i loro nidi in città, mentre passeri, merli e colombi ormai lo fanno già da tempo; cornacchie, falchi e civette si stanno abituando ai rumori del traffico cittadino.

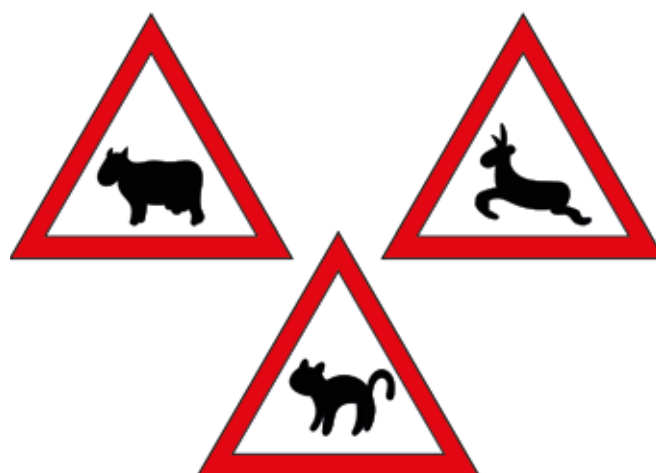
Uno dei principali motivi di questo fenomeno è l'ambiente naturale in cui vivono questi animali che è sempre più inquinato dalle attività umane, mentre in città trovano acqua, cibo e rifugio.

Ma ci sono pericoli per la loro sopravvivenza e anche per l'uomo. Ad esempio la volpe può trasmettere la rabbia, mentre gli uccelli in volo possono sbattere sui cavi dell'alta tensione o sui vetri dei palazzi.

Gli animali possono bere l'acqua inquinata dei canali, con gravi rischi per la loro salute.

Molti studiosi e volontari si occupano di proteggere gli animali selvatici che vivono nelle grandi città. E così troviamo i cartelli stradali più strani per segnalare il pericolo di attraversamento animali come mucche, anatre, rospi, canguri, coccodrilli e persino pinguini!

Adatt. "Il Messaggero dei ragazzi", Messaggero di Sant'Anton



1 Aiutandoti con le informazioni sottolineate nel testo rispondi alle domande segnando con una ✗ le risposte corrette.

■ **Quali animali si avvicinano ai centri abitati?**

- Cinghiali, lupi e orsi
- Mucche, anatre e cavalli

■ **Quali uccelli possiamo trovare oggi nelle nostre città?**

- Piccioni, passerotti e gabbiani
- Cornacchie, falchi e civette

■ **Perché questi animali selvatici si spostano nelle città?**

- Perché i loro ambienti naturali sono stati inquinati dall'uomo
- Perché migrano in cerca di paesi caldi

■ **Cosa trovano questi animali in città?**

- Trovano riparo dai cacciatori
- Trovano acqua, cibo e rifugio

■ **Quali pericoli corrono gli animali che si spostano nei centri abitati?**

- Gli uccelli in volo possono sbattere sui cavi dell'alta tensione o sui vetri dei palazzi
- Possono essere investiti dalle automobili

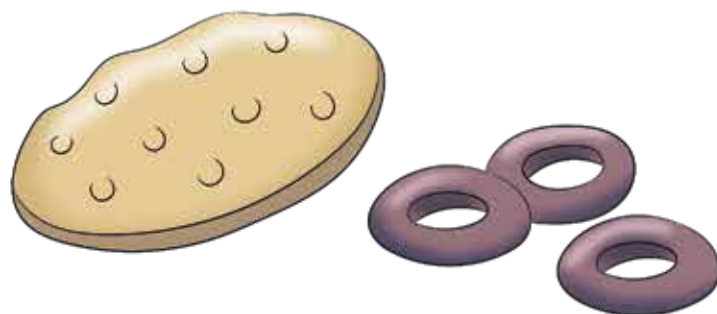
■ **In quale modo gli studiosi proteggono gli animali selvatici?**

- Cercano di riportarli nel loro ambiente naturale
- Predispongono cartelli che avvisano del loro passaggio

La dieta dei Romani

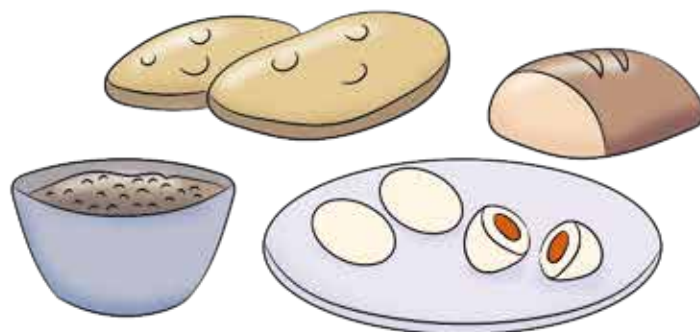
La dieta normale dei Romani era abbastanza semplice.

La prima colazione consisteva in una focaccia di legumi cotta sulla brace e condita con olio d'oliva oppure in dolci realizzati con succo di uva.

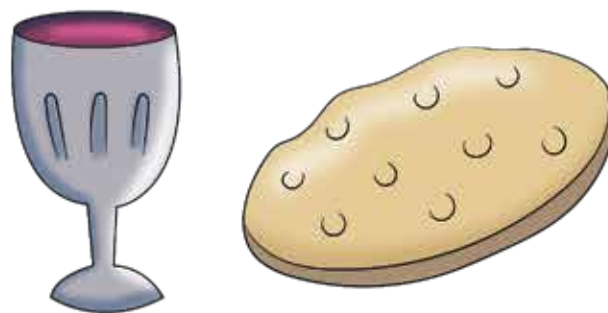


Anche la seconda colazione era semplice e si consumava in piedi in cucina.

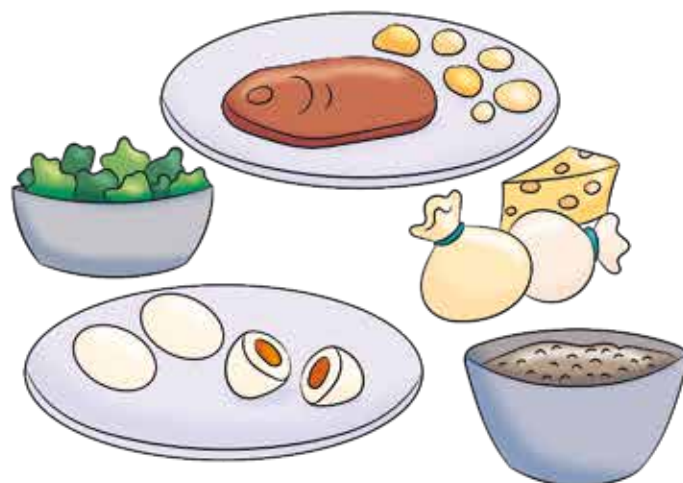
Comprendeva uova sode con il sale, pane, focacce, legumi conditi con olio d'oliva e vino.



Per chi usciva per affari o per faccende quotidiane era più facile consumare un pasto nei locali pubblici o alle bancarelle nelle piazze o nelle strade. Una focaccia condita e un bicchiere di vino costava 2 assi, quanto noi oggi spendiamo per un espresso o un cappuccino.



Il pasto di gran lunga più importante era quello serale che comprendeva uova sode come antipasto, zuppe di piselli o di rape o di altre verdure e vari tipi d'insalata. Seguivano i formaggi, quasi sempre freschi, ed eventualmente carni: salsicce, prosciutto, vino, pollame, selvaggina o pesci. Il vino, bianco o rosso, si conservava in anfore.



1 Aiutandoti con le informazioni sottolineate nel testo, rispondi alle domande segnando con una **X** le risposte corrette.

■ **Com'era la dieta dei Romani?**

- Povera
- Semplice

■ **I Romani che pranzavano per strada spendevano 2 assi. A cosa corrisponde oggi questa cifra?**

- Al costo di un espresso o di un cappuccino
- Al costo di una pizzecca

■ **Qual era il pasto più importante della giornata?**

- Il pranzo
- La cena

■ **Dove si conservava il vino?**

- In botti di legno
- In anfore

2 Completa la tabella scrivendo cosa mangiavano i Romani a colazione, a pranzo e a cena.

COLAZIONE	PRANZO	CENA

Ti presentiamo un **testo argomentativo** in cui l'autore esprime le proprie idee su un argomento e cerca di convincere il lettore a condividerle.

Un animale in casa!



In Italia milioni di animali domestici, soprattutto i cani e i gatti, ci richiedono cure, attenzione e rispetto.

I nostri amici hanno bisogno di tenerezza e compagnia e in cambio ci danno tanto affetto e gioia a chi li vuole avere con sé.

L'impegno però che assumiamo quando prendiamo un cucciolo, non si deve MAI interrompere, neppure d'estate, tempo tragico di abbandoni, quando c'è chi pensa che gli animali siano dei giochi «usa e getta».

Eppure soluzioni per chi deve andare in vacanza, e non sa dove lasciare Micio e Fido, ci sono, e neppure troppo costose. Dai volontari (che per pochi euro passano ogni giorno a cambiare la cassetta del gatto e a dargli cibo e acqua) alle pensioni per animali a prezzi accessibili (a condizione che i box siano sufficientemente grandi e che gli animali possano uscire, di tanto in tanto, per «sgranchirsi le zampe»).

E se proprio non si volesse o potesse spendere, ci si può sempre mettere d'accordo con amici e fare i turni: per 15 giorni mi occupo io del tuo cane o gatto, per altri 15 lo fai tu per il mio animale.

Insomma, i nostri amici animali vanno rispettati e amati, sempre, dal momento in cui entrano nelle nostre case.

1 Aiutandoti con le informazioni sottolineate nel testo, rispondi alle domande segnando con una ✗ le risposte corrette.

■ **Qual è l'argomento del testo?**

- Gli animali domestici vanno amati e rispettati
- Gli animali selvatici vanno tenuti in gabbia

■ **Quali sono soprattutto gli animali che vivono nelle nostre case?**

- Conigli e criceti
- Cani e gatti

■ **Cosa succede spesso d'estate?**

- Molte persone abbandonano i loro animali domestici
- Le famiglie portano in vacanza con sé i loro animali

■ **Cosa pensa chi abbandona il proprio animale domestico?**

- Pensa che gli animali se la sapranno cavare da soli
- Pensa che gli animali siano dei giochi "usa e getta"

■ **Se non si può portare in vacanza il proprio animale, quali sono le soluzioni?**

- Lasciarlo da solo in casa con acqua e cibo
- Affidarlo a volontari, a pensioni per animali o ad amici con cui fare dei turni

■ **Qual è la conclusione di questo ragionamento sugli animali domestici?**

- Molti hanno animali domestici
- I nostri amici animali vanno rispettati e amati sempre

2 Aiutandoti con le informazioni sottolineate nel testo rispondi alle domande segnando con una ✗ le risposte corrette.

- Che animale è? _____

- Come si chiama? _____
- Come vi comportate quando andate in vacanza? _____

IL RACCONTO REALISTICO

- 2 La casa delle vacanze
- 6 Al campeggio
- 8 Caro diario...
- 10 Per un errore di ortografia
- 12 La rivincita di Britt
- 14 Un pomeriggio noioso
- 18 Sul vulcano Monte Nero
- 22 Il girino King

IL RACCONTO AUTOBIOGRAFICO

- 26 Dolci ricordi
- 28 Una nevicata di piume

LA DESCRIZIONE DI PERSONE NEL RACCONTO

- 30 I due gelatai

IL TESTO DESCRITTIVO

- 32 Susi si ribella
- 34 Una straordinaria visione
- 36 William, il gatto
- 38 La collina dei cipressi
- 40 Il giardino di Miss Claridge

IL RACCONTO UMRISTICO

- 41 Voglia di mamma

IL RACCONTO DI AVVENTURA

- 44 I naufraghi del Bounty
- 46 Le avventure di Ulisse

IL RACCONTO DI PAURA

- 50 Pianta un seme... e spunta un mostro!

IL RACCONTO GIALLO

- 53 La donna misteriosa

IL RACCONTO STORICO

- 56 Fuga da Veioidge

IL RACCONTO DI FANTASCIENZA

- 58 Il labirinto

IL RACCONTO FANTASY

- 61 L'Anello magico

IL TESTO POETICO

- 63 Ofelia
- 64 Alla Luna

IL TESTO INFORMATIVO

- 65 Squalo a pochi metri dalla riva. Panico sulle spiagge di Ostia
- 67 Animali di città
- 69 La dieta dei Romani

IL TESTO PRAGMATICO

- 71 Un animale in casa!



ARDEA **EDITRICE**

Via Capri, 67 - 80026 Casoria (Napoli)
Tel. +39 081-7599674 fax +39 081-2509571

www.ardeaeditrice.it
e-mail: ardeaeditrice@tin.it

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =**

Responsabile editoriale: Roberto Capobianco

Redazione: Diana Perrotti

Illustrazioni: Giovanni Abeille

Progetto grafico e impaginazione: Stefano Guarracino - Diana Perrotti

Copertina: Stefano Guarracino

2025 2024 2023 2022 2021

5 4 3 2 1

Tutti i diritti sono riservati. © 2021 by Editrice Ardea Web s.r.l.

È assolutamente vietato riprodurre l'opera anche parzialmente e utilizzare l'impostazione, i concetti, gli spunti o le illustrazioni, senza l'autorizzazione della casa Editrice Ardea Web s.r.l.